L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 87 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— Estero: Anno L. 140.— Semestre L. 70.— Trimestre L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 15 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziarie L. 5 Mortuari L. 2,50
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-909. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

LE GRANDI OPERE NELLA VAL PADANA

a regolazione e la navigabilità del Po

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MANTOVA, aprile

on si può dire che il massimo fiu- nazionale sia molto conosciuto li italiani e che ne siano note caratteristiche, i benefici e i pe- li all'infuori delle poche notizie astiche rimaste fitte nella memo e degli annunci di piene e di ture che — fortunatamente ben rado — è necessario darne. Vero he i nuovi tempi hanno portato ussi benefici anche in tal senso a qualche anno su per i giornali ibattono problemi di sistemazio- del Po e perfino di navigabilità; di gli italiani sono portati a in- ssarsene.

a l'interessamento forse non su- in intensità e durata quello esso alla notizia di qualche cro- a motonautica fra Pavia e Ve- a, o a qualche impresa di canot- . Il Po presso Ferrara e presso enza, là dove si passa su magni- ponti sonanti e in ferrovia, ap come un bello e solenne fiume ato al suo fine naturale che è il e.

acqua va all'in giù, le rive sono e dilettose, intorno ferve l'ope- ell'uomo nei campi e nelle offi- . Il Po non è un problema: è ume e buona notte. Qualche vol- raripa, copre i campi e soffoca oco nelle fabbriche; gli uomini irano e lasciano che il cruccio do del gran fiume si acqueti. ritornano, riaccendono il fuoco ocolare e della forgia, nettano tili e tutto ritorna come prima. dicono i bene informati, l'a- ltore troverà sul campo un re- di limo supremamente fecon- re; e non c'è ottimista che igno- anto siano utili o meglio essen le piene del Nilo all'agricoltura paese dei Faraoni...

questo è geografia, storia, emia e... turismo da strapazzo l essere corretto, anzi cancel- dalla memoria su altre e ben realistiche consapevolezze.

fatto il Po non è il Nilo, nè il sipi, nè il Volga messo alla mo- al cinematografo. Il Po è sem- mente il Po che nasce sicura- e dal Monviso e bagna Torino, nza ed altri siti (come dice il o bagaglio scolastico di idro-) e presenta problemi suoi pro- problemi di casa nostra e e tradizioni nostrane che bbero essere meglio conosciu- apprezzare quanto si è fat- quanto si fa per disciplinar- golarlo, renderlo innocuo nel- e più utile in quella sua fun- antica quanto le più antiche italiche, che gli valse l'appel- di Pater Eridanus.

illustrazione tecnica è cosa e solo un tecnico potrebbe . Ma prendendo lo spunto da visita fatta nei giorni scorsi dal tro dei LL. PP. Di Crollalanza pere di regolazione che dall'ot- 1931 si vanno conducendo fra ce dell'Adda e la foce del Min- attraverso cinque provincie ba- dal Po, si può accennare ai emi del massimo fiume nazio- e ai mezzi per risolverli con la zione fissa a quella meta di cui discorre senza sufficiente co ne: la navigabilità del Po dal- iatico a Milano.

anto i problemi sono di triplice e: per primo la necessità di far alle esigenze urgenti e con- del corso del fiume con i suoi te bruschi movimenti, con le iene, con il giuoco perenne di ione di certe rive e di apporti triti che variano la configura- del letto da giorno a giorno; econdo una sistemazione stabi- e contempli in un disegno il ossibile definitivo il corso delle rendendo il lavoro di difesa inato e, per quanto è umana- possibile, sicuro; per terzo igabilità.

econdo ordine di problemi con- alla risoluzione degli altri due; creando un sistema di opere esa e di regolazione, il corso o verrà ad essere relativamen- tante e quindi le rive potran nsiderarsi incolumizzate e 'a ilità di navigare ottenuta.

o questo detto in parole non ingegnerescamente precise ma ia abbastanza espressive deve lere una sia pure approssima llustrazione dei lavori che sia- ostretti a rimandare ad altro o.

nto la visita di S. E. Di Crol- a ha avuto lo scopo di ispezio- opera di regolazione intrapre- un tratto di circa centoqua- chilometri, nel tratto del Po *che interessa le provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Cremona e Mantova. Il tortuoso alveo è stato percorso su motoscafi e la visita si è spinta a dodici curve nella prima giornata e ad altre dieci nella seconda. Appunto sulle curve, come spiegheremo, sorgono le maggiori opere di difesa in quanto contro di esse agisce la spinta della massa d'acqua e maggiormente opera la corrosione. Anche altre opere, cosidette «in alveo», perchè vengono costruite nel pieno della corrente e non a ridosso delle rive, sono state minutamente esaminate fra l'entusiasmo delle popolazioni che hanno tributato al Ministro spontanee e cordialissime accoglienze.*

Non va dimenticato infatti che oltre i problemi d'indole tecnica che si stanno risolvendo, un altro grande problema è presente: quello dell'occupazione della mano d'opera locale non meno di altra bisognosa di lavoro. Quindi le accoglienze avevano il duplice scopo di gratitudine per il lavoro ottenuto e per la sicurezza che ogni giorno un poco le popolazioni guadagnano.

Accompagnavano S. E. Di Crollalanza, oltre il segretario particolare avv. Cascella, i Prefetti di Parma comm. Rizzatti, di Piacenza gr. uff. Selvi e i Segretari federali delle tre città, rispettivamente dott. Pizzi, dottor Anguissola e cav. Martignoni. I lavori sono stati illustrati al Ministro e all'ing. Calletti presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dall'ing. Giandotti ispettore superiore del Circolo per il Po, e dall'ing. Gorio ideatore del sistema che si sta applicando. Erano pure presenti gli ingegneri capi del Genio Civile di Parma, Piacenza e Cremona.

Nino Corazza

Dopo il discorso Grandi

Viva impressione in Francia

PARIGI, 14 pom.

Il discorso pronunciato a Ginevra dal ministro Grandi ha provocato a Parigi profonda impressione.

I giornali non abbandonano le loro riserve, nella speranza di poter puntellare, di fronte all'opinione pubblica nazionale, il cosidetto Piano Tardieu, per la costituzione d'una forza al servizio della Società ginevrina. Ma nei loro commenti non trascurano di rilevare l'importanza della tesi italiana, e cercano di preparare il terreno ad una possibile conciliazione.

«Grandi — dice l'*Information* — ha pronunciato stamane un discorso i cui meriti e il cui successo non possono essere dissimulati. Non è la prima volta che il ministro degli Esteri italiano mette in luce dei dibattiti internazionali la sua intransigenza e la sua abilità. Egli possiede a fondo l'arte di presentare gli argomenti, di profittare delle circostanze, e di utilizzare gli avvenimenti: arte che è uno dei segreti della politica. Si dirà senza dubbio che l'Italia si è pronunciata contro la tesi francese, e si sosterrà anche che il successo riportato dal rappresentante del Governo fascista ha in gran parte diminuito l'importanza di quello di Tardieu. Ma noi riteniamo che il discorso di Grandi, lungi dall'essere una confutazione sistematica delle idee francesi, porti a queste ultime in molti punti importanti una adesione preziosa».

Anche il *Journal des Débats* trae spunto dalle affermazioni di Grandi circa la buona fede nei rapporti internazionali per rilevare che non è possibile costituire la pace sulla malafede e sulla menzogna.

«E' incontestabile — continua il giornale — che nelle ore presenti, la menzogna regna e che il grande errore dei pacifisti è appunto di non voler riconoscere questa situazione. In tal modo, senza saperlo, essi si mettono al servizio di disegni tutt'altro che pacifici e non comprendono che nulla potrà essere fatto se non si comincerà con l'imporr il rispetto agli accordi stabiliti.

Il *Temps* e gli altri organi ministeriali si limitano a riprodurre i passi più importanti del discorso e non pubblicano commenti. Essi polemizzano invece col *Times* e con altri giornali britannici per le critiche che questi ultimi hanno formulato sulle dichiarazioni di Tardieu.

L'inaugurazione della fiera a Milano

Telegrammi al Re e al Capo del Governo

MILANO, 14

S. E. il Ministro Acerbo ha inviato ieri i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re, Roma. Inaugurandosi la tredicesima Fiera campionaria di Milano, magnifica affermazione del lavoro e dell'ingegno nazionale ed espressione sicura della forza e del prestigio del nostro paese nel mondo, le autorità e il laborioso popolo lombardo si uniscono a me nell'inviare un devoto omaggio a Vostra Maestà che di questa grande manifestazione è alto benevolo patrono».

«A S. E. il Capo del Governo, Roma. La XIII Fiera campionaria di Milano che oggi si è inaugurata con la partecipazione di ditte italiane e straniere, superiore a quella di tutti gli anni precedenti e con una organizzazione che deve ormai ritenersi perfetta viene a dimostrare la saldezza della economia nazionale che anche durante le difficoltà generali marcia con sforzo prodigioso di energia e di mezzi verso maggiori conquiste. Voi Duce trovate perciò in questa potente affermazione la realizzazione delle vostre direttive e del vostro programma che mira alla grandezza e prosperità della Patria. - Giacomo Acerbo.

Progetti della Banca federale in America

NEW YORK, 14

Il corrispondente Washington del *New Journal Of Commerce* crede sapere che le autorità della banca di Riserva Federale stanno studiando un progetto per triplicare l'ammontare dei loro acquisti in buoni del Tesoro degli Stati Uniti ad un mese allo scopo di sollevare il mercato del denaro.

Fiamme verdi a Napoli

La grande adunata di domenica

NAPOLI, 14 pom.

L'adunata degli alpini costituirà, domenica, uno spettacolo oltremodo grandioso ed è stata concretata una organizzazione così vasta e completa, che l'avvenimento, ad onta della sua imponenza, potrà svolgersi nella maniera più perfetta.

Gli iscritti all'Associazione, che affluiranno a Napoli tra venerdì e sabato saranno non meno di quarantamila, tenendo conto delle famiglie dei gitanti le quali anche affluiranno numerose, è da ritenersi, che in tutto gli ospiti potranno sommare a oltre sessantamila.

Gli arrivi si inizieranno venerdì mattina alle 8.40 e non avranno termine che nel pomeriggio di sabato. Saranno in tutto, 27 tradotte che trasporteranno 26.250 uomini. Altri quattordicimila circa affluiranno nelle due giornate a mezzo di altri treni ordinari.

Sono stati preparati, poi, 1200 metri di solide e eleganti balaustre mobili in legno verniciato di bianco, le quali serviranno a ricingere piazza Plebiscito e a dividere in tre grandi settori ognuno separato dall'altro da un largo corridoio circolabile.

L'adunata si inizierà alle ore 7 di domenica in via Foria e gli alpini si disporranno in colonna, reggimento per reggimento, i reggimenti sono propriamente nove, a squadre di otto uomini l'una. Si calcola così che la testa del la colonna raggiungerà l'edificio al Museo, mentre la coda sarà ancora a piazza Carlo III.

Il corteo scenderà per via Roma e piazza S. Ferdinando, incanalandosi in un apposito passaggio stabilito in piazza Plebiscito.

Quivi sul margine della piazza verso Palazzo Reale, sarà una grande tribuna, nella quale si troveranno le autorità. La indimenticabile colonna sfilerà innanzi alla tribuna, risalendo la piazza lungo l'edificio del Corpo d'Armata. Quindi con una conversione a destra i reggimenti a tre a tre, andranno ad inquadrarsi nei recinti appositamente stabiliti e volgeranno la fronte alla Reggia. Innanzi ad ogni recinto si troverà un altare e dopo discorso di S. E. Manaresi saranno celebrate le messe.

In piedi in mezzo agli alpini, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte assisteranno alla Messa.

Quindi il Principe Ereditario passerà in rivista il X Alpini.

S. E. Manaresi chiuderà l'adunata con un discorso agli alpini.

La fattura della tribuna e degli altari desterà veramente la più viva ammirazione per il gusto a cui è stata intonata. Sulla tribuna spiccherà una maestosa aquila, simbolo degli Alpini. Gli altari saranno eretti sotto tre cupole marmoree sorrete da colonne di stile classico.

E' interessante sapere, intanto, che già da domenica è giunto alla nostra stazione centrale il grande masso di pietra del Grappa, che verrà offerto alla città di Napoli. Questo magnifico masso reca inciso, in alto, la seguente epigrafe:

«La Sez. Naia di Crespano del Grappa perchè nell'azzurro di Napoli suoni eterna la canzone «Monte Grappa tu sei la mia Patria».

Essa dovrà essere collocata, giusta la decisione adottata ieri dal Commissario La Via nel giardinetto di piazza Vittoria di fronte alla Colonna dedicata ai Caduti del Mare. All'uopo il comm. Esposito ha fatto già preparare una fondazione di calcestruzzo e un artistico bordo di pietrarsa. Domenica mattina, il masso verrà piazzato su di un grosso carro piatto trainato da buoi e addobbato con drappi e bandiere nazionali

Il carro seguirà il corteo fino a piazza Plebiscito e vi sosterà tutto il tempo della cerimonia. Si avvierà poi verso piazza della Vittoria, seguito da tutti gli Alpini e dal popolo e sarà collocato solennemente al suo posto definitivo.

I delegati dell'Associazione Alpini sono addirittura entusiasti della magnifica ospitalità offerta e, ieri, si sono recati a ringraziare il Commissario barone La Via per tutto quanto è stato offerto, disposto e realizzato ad opera del Comune.

Il Gabinetto di Lima dimissionario

LIMA, 14 pom.

Il Primo Ministro Panata con l'intero gabinetto hanno dato le dimissioni.

Violenti dimostrazioni in Boemia

Il tragico bilancio di una serie di conflitti

VIENNA, 14 pom.

Si apprende da Praga che, nonostante la ripresa del lavoro in alcuni distretti, lo sciopero dei minatori in Boemia continua e la situazione è tuttora molto tesa. Nel distretto di Brüx sono avvenuti gravi conflitti tra gendarmeria e scioperanti. I gendarmi sono stati costretti a far fuoco sulla folla e parecchie persone sono rimaste uccise.

I capi delle maestranze in sciopero avevano deciso di tenere una grandiosa dimostrazione per indurre i proprietari delle miniere ad accettare le condizioni poste dagli operai. Nel distretto di Brüx circa 5000 scioperanti in formazione di colonna si diressero verso il centro della città e cercarono di occupare la piazza del mercato. La gendarmeria, rinforzata da squadroni di truppe a cavallo, ha loro sbarrato la strada, tentando di respingerli. Poichè la folla aveva preso sin dall'inizio un atteggiamento minaccioso il comandante della forza pubblica diede ordine di sparare. L'effetto è stato micidiale. Sul terreno sono rimasti 3 morti e 15 feriti gravi.

A Brüx regna forte eccitazione. A Komotau la cavalleria ha pure disperso gruppi di dimostranti facendo uso delle armi. Qui 5 persone sono rimaste ferite gravemente - Un' altra colonna di scioperanti che aveva intenzione di recarsi a Komotau per raggiungere il grosso dei dimostranti ha trovato a Goerkau la strada sbarrata da un reparto di gendarmeria. Sono avvenuti conflitti, durante i quali i minatori hanno lanciato sassi contro i gendarmi, sparando anche qualche colpo di rivoltella. Alla fine gli agenti dovettero difendersi rispondendo al fuoco. Quattro operai e 25 gendarmi riportarono ferite.

IL FRUTTUOSO IMPIEGO DEL PRESTITO

Come si ripartiranno i 3 miliardi

destinati alle opere pubbliche e al Bilancio dello Stato

ROMA, 14 pom.

La prossima sessione del Consiglio dei Ministri, convocata dal Capo del Governo per il 19 corr., sarà particolarmente importante anche per i provvedimenti che adotterà in merito all'impiego dei tre miliardi sottoscritti in contanti con l'emissione dei nuovi Buoni novennali.

Il Gran Consiglio ha già suggerito in qual modo dovranno essere ripartiti i tre miliardi, cioè un miliardo per opere pubbliche e forniture industriali; un miliardo a diminuzione del disavanzo di bilancio e un miliardo in favore dell'Istituto di liquidazioni, per metterlo in grado di ridurre di eguale somma il suo debito verso la Banca d'Italia.

Il Consiglio dei Ministri dovrà provvedere innanzitutto all'accettazione dei tre miliardi sottoscritti in più a norma del D. L. 21 marzo, X, e poi all'emissione di tre nuove serie di Buoni novennali del Tesoro che avranno le stesse caratteristiche delle altre serie.

Circa la destinazione di un miliardo a diminuzione del bilancio dello Stato, si rileva che nei primi otto mesi dell'esercizio corrente la situazione del bilancio indica un disavanzo di circa due miliardi, cui però fa riscontro un aumento del debito fluttuante di 640 milioni circa verso la Cassa Depositi e Prestiti e gli Istituti di previdenza da essa amministrati. Pertanto l'entrata straordinaria di un miliardo destinato al bilancio, potrà essere largamente sufficiente per i bisogni in corso e sollevare la Cassa Depositi e Prestiti da ulteriori domande del Tesoro.

La destinazione di un miliardo ad opere pubbliche e forniture industriali, risponde alle direttive che, nella situazione economica generale attuale, il Governo ha fin qui seguito, per mantenere sempre più vivo il ritmo produttivo del Paese e ad alleviare gli effetti della disoccupazione.

Nello scorso inverno ingenti somme sono state destinate per volontà del Capo del Governo a lavori pubblici produttivi. Le opere iniziate in corso di esecuzione o già predisposte, potranno dunque avere un ulteriore incremento nel prossimo anno.

Il terzo miliardo in contanti del recente prestito verrà destinato a favore dell'Istituto di liquidazione, perchè lo versi in diminuzione del proprio debito verso la Banca d'Italia. Finora il Tesoro dello Stato ha provveduto con somme esigue a partire dal maggio 1925, alla smobilitazione delle partite attive della Banca d'Italia, che avevano perduto la loro consistenza o liquidabilità o che non l'avevano. Tali somme furono portate, con D. L. del 31 dicembre u. s., a 200 milioni ed ora sarà aggiunto il miliardo del Prestito.

Le ultime colonne di fuoco sui vulcani delle Ande

Previsioni pessimistiche — La triste visione di Malargne — In ginocchio verso l'Oriente

VALPARAISO, 14 pom.

L'attività degli otto vulcani in eruzione si è attualmente calmata e quantunque da sette fra essi si elevi ancora una colonna di fumo, pur tuttavia sembra che ogni pericolo sia scongiurato.

Secondo informazioni cilene piogge di scorie e di ceneri sono cadute su tutta la metà meridionale dell'America del Sud compresa la Patagonia e l'isola Juan Fernandez la famosa isola di Robinson Crosuè.

Le scuole sono state chiuse. La attività commerciale è sospesa e la circolazione è stata arrestata a causa della scarsa visibilità. Il Governatore è arrivato per organizzare dei soccorsi in quanto fossero necessari. Non si segnalano tuttora nè vittime nè crolli di case, malgrado l'abbondanza della caduta della cenere.

Giorni di ansia incombono sulla America meridionale secondo i dispacci che qui giungono dalle varie regione; il prof. Marrer, specialista argentino di vulcanologia ha predetto che le eruzioni vulcaniche saranno seguite da forti terremoti entro una quindicina di giorni per cui i disgraziati abitanti che cominciavano a sentirsi momentaneamente più sollevati per la diminuita intensità delle eruzioni vulcaniche non potranno conoscere la vera tranquillità sinchè non sarà passato un certo periodo di tempo.

Gli aviatori argentini che avevano cercato lunedì di fare osservazioni aeree nelle regioni vulcaniche sono ritornati riferendo che la visibilità era nulla. Invece gli aviatori cileni ritornati ieri a compiere voli di ricognizione hanno riferito un graduale affievolirsi dell'eruzione del Quizapu, il più pericoloso vulcano del versante cileno e hanno constatato che le pioggie di cenere avvengono specialmente al di qua del confine argentino.

Altri dispacci riferiscono che diecimila abitanti di Malargue donde sono giunte le più urgenti richieste di soccorsi e dove sono state spedite numerose bombole di ossigeno, non sono ancora del tutto fuori di pericolo. Le colonne di salvataggio che hanno cercato di giungere sino a loro sono state trattenute dai gas. Si è tutto disposto per potere sgombrare tutti gli ottantamila abitanti della provincia di Mendoza se sarà necesarsio, ma pare che ora l'attività vulcanica si sia affievolita.

Le località più provate per l'eruzione sono Malargue, San Raffaele, Atuel, Sosnendo, Alvear. Le popolazioni ritornano alla calma. Oltre ai danni arrecati ai vigneti si ritiene che la pioggia di cenere coprendo immense praterie, sarà di grave danno per il bestiame esistente nelle regioni interne dell'Argentina.

I pascoli, ricoperti come sono di cenere, non servono più a nutrire il bestiame. Tra breve le scorte di foraggio, del resto limitatissime per l'abbondanza del prodotto naturale e per la diffusione dell'allevamento brado, saranno finite. Si teme quindi che la moria di bestiame una delle più grandi risorse del Paese, possa essere enorme poichè il bestiame rifiuta assolutamente di mangiare l'erba che abbia traccie anche lievi di cenere.

Diecimila persone circa si sono accampate all'aperto nei dintorni di Malargue.

Si teme che da un momento all'altro gli edifici che sorgono nelle zone in cui le crepe sono più profonde possano crollare. Molte sono le persone colpite ai polmoni per la quantità enorme di ceneri respirate.

Le compagnia di soccorso che portavano ossigeno non sono riuscite ad arrivare fino alla città di Malargue a causa della tremenda pioggia di cenere.

La maggior parte dei villaggi e delle città ai piedi delle Ande sono stati abbandonati dagli abitanti. Il terror panico fu causato non tanto dalle scosse di terremoto e dalla pioggia di cenere, quanto dal piombare dell'oscurità.

La popolazione sotto l'incubo della rovente notte durata quarantotto ore, parlava addirittura della fine del mondo. Quando l'incubo è passato, si sono visti molti inginocchiarsi, volgersi verso Oriente e, curvi, ringraziare il Signore dei cieli.

La spiegazione di Padre Alfani

FIRENZE, 14

Il Padre Alfani, interpellato circa lo strano fenomeno della fitta pioggia di cenere nell'America del sud, dopo avere rilevato la reale imponenza del fenomeno, ha aggiunto:

«La pioggia di cenere è un fenomeno che quasi sempre, per non dire sempre, accompagna e segue le eruzioni più forti. Queste ceneri spinte dal vulcano a grandi altezze nella atmosfera vengono poi da questa trasportate a distanza enorme e seminate a poco a poco su tutta la terra. Ricorderò la pioggia di cenere avvenuta per l'esplosione nell'isola della Sonda nel 1882 che si manifestò per molto tempo anche in Europa e a queste ceneri finissime rimaste sospese nell'alta atmosfera vennero attribuiti i famosi e straordinari «tramonti rossi» che si poterono osservare in Europa e in America per oltre due anni. Nulla vieta perciò che prima o poi possa accadere anche qui qualche pioggia di cenere, ma si capisce che sarebbe fuori di luogo e del tutto ingiustificata qualunque apprensione, perchè tale pioggia sarà ad ogni modo lievissima e del tutto innocua e sfuggirà quasi certamente alla maggior parte delle persone.

Alcuni mi chiederanno se i nostri apparecchi sismici abbiano segnato il grandioso fenomeno. Debbo fare osservare che ora si tratta di una eruzione e non di un terremoto, cose ciò molto diverse e se qualche scossa anche violenta sul teatro della eruzione si è fatta sentire, questa è dovuta a cause estremamente superficiali, che perciò non possono trasmettersi a grandi distanze come non si trasmettono mai a grandi distanze le esplosioni di una polveriera per quanto violenta.

IL DISSIDIO ANGLO-IRLANDESE

La posizione dell'Ulster

Dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 14 pom.

Il Primo Ministro dell'Irlanda del nord, Lord Craigavon, è arrivato improvvisamente a Londra per conferire col Ministro dei Domini, Thomas, riguardo a una frase della risposta inviata da Thomas a De Valera il 9 aprile, nella quale era dichiarato che «nessuna speranza è concepibile della formazione di un'Irlanda unita se non sulla base dell'obbedienza alla Corona e della sua partecipazione invariata alla Confederazione britannica».

Queste parole hanno suscitato molta apprensione nell'Irlanda del nord perchè, a quanto pare, venivano interpretate a Belfast come una prova che il Governo britannico intendeva usare dell'Ulster come di un pegno nelle trattative col Libero Stato d'Irlanda. Da fonte autorevole però si smentisce questa interpretazione dei circoli irlandesi e si assicura che non vi è alcuna idea di cambiare la posizione dell'Irlanda del nord di fronte alla Gran Bretagna.

Lord Craigavon, che già prima di partire da Belast aveva annunciato che l'Irlanda del nord mantiene inalterato, come negli undici anni trascorsi, il desiderio di continuare a far parte dell'Impero inglese, ha informato la stampa che sebbene l'Ulster segua attentamente gli avvenimenti irlandesi e la situazione sia delicata, egli non la considera affatto come grave in questo momento e non attribuisce troppa importanza alla frase del Ministro Thomas, sebbene sia stata piuttosto infelice.

Lord Craigavon si è dichiarato perfettamente sicuro che l'incidente sarà pienamente chiarito.

Lord Craigavon ha avuto gli attesi colloqui con i Ministri Thomas e Sir Herbert Samuel, dopo i quali è stato annunciato che non vi è alcuna divergenza tra i due Governi. Lord Craigavon ritornerà in Irlanda questa sera e si ritiene che fra breve farà una dichiarazione al Parlamento dell'Ulster.

Intanto i laburisti inglesi della opposizione hanno deciso di non complicare la situazione irlandese sollevando una discussione in Parlamento sulle dichiarazioni di Thomas sinchè non sarà più chiaro lo atteggiamento dei laburisti irlandesi. Anche i liberali non desiderano insistere in una discussione a rischio di pregiudicare la cosa.

Intanto Lloyd George, che era Primo Ministro quando venne concluso il trattato del Libero Stato Irlandese, in un'intervista pubblicata dal *Manchester Guardian*, ha dichiarato che è completamente d'accordo col Segretario dei Domini, Thomas, e che il Governo inglese deve attenersi assolutamente al trattato. Egli ha detto di non voler credere che il popolo irlandese commetterà la follia di litigare per una cosa come il giuramento che non intacca minimamente l'essenza della libertà. «De Valera, ha continuato, non può pretendere di avere a un tempo i due vantaggi: quello di godere una completa indipendenza e quello grandissimo di far parte dell'Impero britannico».

Riferendosi alle annualità terriere, Lloyd George ha spiegato che le condizioni poste dal Governo inglese ai contadini irlandesi per dar loro modo di entrare in possesso delle loro terre sono state molto generose. Il Governo ha anticipato l'intera somma di acquisto e l'ex affittuario, che ora è diventato proprietario, non ha da pagare che delle annualità per gli interessi e per il fondo di ammortizzamento del prezzo di acquisto. In totale il tesoro inglese ha anticipato prima ancora che venisse costituito il Libero Stato, circa 89 milioni e 500 mila sterline per acquisto di fondi e aveva pagato circa 10 milioni di sterline in premi. La somma rimborsata per l'ammortizzamento si eleva oggi a circa 13 milioni 500.000 lire sterline, così che rimangono ancora da pagare circa 76 milioni di sterline. «Sarebbe agire disonestamente ha concluso Lloyd George, se il Governo del Libero Stato rifiutasse di pagarli, ma continuasse a riscuotere queste annualità dai contadini per poi servirsene per proprio uso».

I reparti d'assalto hitleriani disciolti

Le ripercussioni del decreto di Hindenburg

BERLINO, 14 pom.

Iersera, alle 17, il Presidente Hindenburg, dopo un colloquio avuto col Cancelliere Brüning, ha firmato un'ordinanza «a garanzia dell'autorità dello Stato», con la quale, valendosi della facoltà concessagli dal paragrafo 48 della Costituzione, vieta in tutto il Reich, le organizzazioni a carattere militare o premilitare del partito social-nazionale e specialmente i «reparti di attacco», le staffette, i reparti osservatori, i reparti automontati, quelli di Marina e di aviazione, ecc.; si ordina inoltre la confisca, senza diritto di indennizzo, di tutto il materiale a carattere militare di qualsiasi genere. Ogni attività tendente a far rinascere sotto qualsiasi forma, larvata o no, e a conservare le organizzazioni disciolte, sarà punita col carcere per almeno un mese.

La firma dell'ordinanza era stata preceduta da una nuova conferenza dei ministri degli Interni dei principali Länder, sotto la presidenza di Groener. Sembra che il ministro degli Interni del Reich volesse intensificare la vigilanza sui «reparti» mediante disposizioni di polizia uniformi in tutto il Reich, senza giungere però sino a un divieto. Questo, per lo meno, fino a quando l'Alta Corte di Lipsia non avesse emesso il suo giudizio sul carattere del materiale fatto sequestrare da Severing, e specialmente riguardo alle accuse di azione di alto tradimento.

Appena avvenuta la firma del decreto presidenziale, lunghe colonne di autocarri montati dagli *schupo*, sono partite dalla sede centrale della polizia, nella Alexanderplatz, e si sono sparpagliate in tutta la città, dirigendosi verso le 27 sedi principali dei «reparti d'attacco» berlinesi.

Fatta irruzione nei locali, dopo averli fatti sgombrare, gli *schupo* hanno cominciato a sequestrare, caricandolo sulle macchine, tutto il materiale che avesse, sotto qualsiasi forma, carattere militare. I poliziotti hanno confiscato uniformi, materiale minuto di equipaggiamento, gagliardetti, trombe, tamburi, biciclette, motociclette e automobili. Non sono state rinvenute armi. Dopo il sequestro di tutto questo materiale ai locali sono stati messi i sigilli.

Alla stessa ora un'analoga azione si svolgeva in tutto il Reich, ove 200 sedi di «reparti d'assalto» social-nazionali sono state sgombrate e chiuse. Anche la «Casa Bruna» di Monaco, sede centrale del partito, è stata completamente isolata da un cordone di polizia. Oggi a Berlino e in tutta la Germania, continuano le occupazioni delle sezioni minori, che già fino da ieri erano sotto la sorveglianza della polizia.

La stampa ufficiosa rileva che il decreto di scioglimento delle organizzazioni militarizzate social-nazionali non potrà che avere ripercussioni favorevoli nel campo della politica internazionale: le trattative per le riparazioni potranno venire condotte a termine con buon esito soltanto se all'estero si avrà l'impressione che la situazione in Germania si è stabilizzata, in modo che una ripresa, a crisi economica superata, sia possibile. Quanto alle misure in se stesse, esse vengono giudicate da parte di tale stampa indispensabili, perchè un puro e semplice controllo di polizia non avrebbe avuto effetto. Anche perchè non condotto con le stesse modalità e intensità in tutto il Reich. Ciò avrebbe consentito ai social-nazionali di spostare nei Länder loro meno avversi le formazioni, e conservarne l'efficienza. Anzi, siccome questo pericolo sussiste, nonostante l'azione personale svolta da Groener, e l'emanazione del divieto nel Braunchweig, dove gli hitleriani sono al potere, si pensa già alla pubblicazione di una speciale ordinanza che nominerà un commissario di Governo in tale Land, con l'incarico di assicurare l'esecuzione dell'ordine di scioglimento.

L'efficacia e l'opportunità politica delle misure decise dal Governo del Reich vengono naturalmente viste sotto altra luce dalla stampa non governativa.

Hitler, interrogato da un giornalista inglese, ha detto:

«Lasciate pure che sciolgano i miei reparti. Con ciò non si cambierà la testa ai loro membri, che continueranno, finchè avranno cuore e mente, a essermi fedeli. Del resto non potendo più dirigere e sorvegliare la loro attività, non mi sentirò più responsabile dei 400.000 membri delle disciolte formazioni, della cui condotta io finora rispondevo».

Accordo tedesco-ungherese per i traffici

BUDAPEST, 14 pom.

Il Ministro degli esteri Walko e il ministro di Germania a Budapest Von Schon hanno firmato al ministero degli esteri un accordo riguardante la regolarizzazione dei pagamenti a seguito dei traffici tedeschi e ungheresi. L'accordo entrerà provvisoriamente in vigore il 20 aprile. Nei prossimi giorni verrà pubblicato il testo dell'accordo.

Riunione del Consiglio della S. d. N. e del Comitato dei 19

GINEVRA, 14

Una riunione del Consiglio della Società delle Nazioni avrà luogo venerdì mattina e il Comitato dei 19 nominato dall'assemblea della Società delle Nazioni è convocato per sabato per esaminare la vertenza tra Cina e Giappone. (*Stef.*).

Le trattative austriache a Basilea

VIENNA, 14 pom.

Di ritorno da Basilea il presidente della Banca Nazionale austriaca l'ex ministro dott. Rienbotch ha fatto al cancelliere federale dr. Buresch e al ministro delle Finanze dott. Weidenoff una esposizione sui vari risultati delle trattative svolte da lui a Basilea.

Per l'equilibrio del bilancio a Washington

WASHINGTON, 14 pom.

A poco meno di tre mesi dalla chiusura dell'esercizio e cioè all'11 aprile, il deficit del bilancio degli Stati uniti è già superato di due miliardi di dollari avendo raggiunto precisamente la cifra di 2.017.858.745 dollari.

Il senatore repubblicano Jones ha presentato un emendamento alle proposte per l'equilibrio di bilancio secondo il quale sarebbe imposta una sopratassa doganale sulle importazioni provenienti da paesi la cui divisa è deprezzata.

La Camera continua la discussione sul Bilancio della Giustizia

ROMA, 14

Alle 16 l'on. Giuriati sale al banco della presid .za e dichiar. aperta la seduta:

L'aula è discretamente affollata. Così pure le tribune. Al banco del Governo sono i ministri Rocco, Gazzera ed i sottosegretari on. Morelli, Fani, Leoni e Russo.

Sul processo verbale chiede di parlare l'on. Spinelli, il quale dichiara, che ieri l'on. Morfe ha inesattamente interpretato le sue parole, perchè egli non ha mai inte.. di recare offesa al compito dei medici condotti. Egli invece ha parlato contro .istituto della condotta residenziale, che grava troppo sull'economia dei malati non iscritti nell'elenco dei poveri e sul bilancio comunale, ch. a questi giungono le richieste e le doglianze dei sanitari mentre all'oratore giungono quelle degli amministrati.

Quindi il processo verbale è approvato.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge e si riprende la discussione di quello sul bilancio del ministero della Giustizia.

L'on. Limongelli premette, che l'austerità della discussione parlamentare è il migliore omaggio alla riforma della legislazione penale della quale non possiam ancora valutare la portata. Essa si imponeva, perchè la legge non aderiva più alla realt.. La riforma a torto è stata ritenuta severa. La riforma è un portato della civiltà. Non si ha il diritto di abbandonare il condannato sino a quando vi sia una sola speranza di redimerlo. Elogia la magistratura, che di fronte ad una riforma così radicale .n saputo evitare qualunque incongruenza. L'oratore soggiunge, che . . va trascurato il contributo dato dal Foro, contributo tanto più apprezzabile in quanto l'avvocato continua il suo compito serenamente, nonostante gli aumenti di potere conferiti al magistrato talvolta senza possibili.à di reclamo.

Venendo alle Corti d'Assisi dice che la giuria era ormai una luce tramontata.

Afferma che il merito principale della riforma consiste nell'avere migliorato grandemente la composizione delle Corti di Assisi scegliendo i migliori cittadini per il giudizio.

Ritiene che l'attuale Corte d'Assise, anche se rappresenta un progresso, non dovrà essere una meta definitiva, ma un grado di quella evoluzione che ci porterà ad una espressione perfetta. A proposito di questa evoluzione parla a lungo provocando anche delle interruzioni del Ministro della Giustizia.

Rilevando un'interruzione dell'on. Ungaro dichiara che in sostanza egli non chiede se non di sostituire i magistrati agli assessori, sostituendo allo scabinato la gran Corte criminale.

Ritiene così di avere precisato e chiarito il suo pensiero all'infuori di ogni inesatta interpretazione.

La professione forense

GIANTURCO: Richiama l'attenzione della Camera e del Ministro sul problema della professione forense specialmente per quello che riguarda la situazione dei giovani laureati.

L'oratore si augura che l'on. Ministro risolvendola potrà conquistarsi nuove benemerenze nei riguardi dei giovani professionisti.

Ricorda che il progetto ministeriale del 1926 proponeva la limitazione di entrambi gli albi: la commissione parlamentare invece limitò la restrizione ai soli albi dei procuratori. Ora sembra venuto il momento di rivedere la questione, se cioè la limitazione degli albi dei procuratori risponda o meno alle esigenze della professione. Rileva in proposito che i giovani laureati debbono compiere oggi due anni di pratica per poter concorrere ai pochissimi posti di procuratore messi a concorso e qualche volta i due anni diventano tre. Noti poi per poter partecipare alla funzione della difesa penale i giovani laureati debbono sostenere dopo cinque anni dalla laurea l'esame di avvocato. Ricorda quanto altra volta ebbero a rilevare autorevoli deputati circa l'opportunità di favorire l'immissione di forze vive nel campo professionale forense, criterio questo riconosciuto dallo stesso Guardasigilli. Se vi sono troppi avvocati, ciò però lo si verifica nei grandi centri, mentre il loro numero è esiguo nei piccoli tribunali, ove adunque se ne potrebbe consentire l'aumento. Conclude affermando la necessità di rivedere la situazione dei giovani laureati che diventa di anno in anno più difficile (*applausi*).

I decreti-legge

CANELLI — Si occupa delle facoltà normative del potere esecutivo particolarmente per quello che si riferisce ai decreti legge.

L'attività del governo per la facoltà consentita dalla detta legge si esplica in diversi modi, ma principalmente nella compilazione ed emanazione di regolamenti esecutivi, di regolamenti autonomi, di regolamenti delegati, di leggi delegati e infine di decreti legge. L'oratore proseguendo rileva che lo Stato non potendo sempre direttamente provvedere alle pressanti esigenze della vita si è trovato costretto a creare quegli organi cosidetti parastatali che diventati in questi ultimi tempi oltremodo numerosi eccitano continuamente l'attività legislativa dello Stato sopratutto mediante la emanazione di decreti legge. L'oratore si diffonde a questo punto sul funzionamento della Camera corporativa.

L'oratore si addentra quindi in un esame analittico dei decreti legge.

La seduta è quindi rinviata a domani per il prosieguo della discussione sul bilancio della Giustizia.

Il Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 17 marzo 1932, il quale stabilisce che il comma 4.o dell'art. 5 della legge 20 marzo 1930 riguardante la composizione del Consiglio nazionale delle Corporazioni è sostituito con il seguente:

« Fanno parte inoltre dell'assemblea generale: i Ministri o Sottosegretari di Stato che siano stati designati dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni a presiedere e abbiano effettivamente presieduto adunanze di sezione del Consiglio stesso, il Ministro per la Giustizia e Affari di Culto, il Ministro per le Finanze, il Ministro per i Lavori Pubblici, il Ministro per le Comunicazioni, i Presidenti delle Corporazioni nazionali, i vicesegretari del Partito Nazionale Fascista, i direttori generali del Ministro delle Corporazioni, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Presidente dell'Opera Nazionale del Dopolavoro per l'Assistenza sociale, il Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, il presidente dell'Associaz. Naz. dei Combattenti, due rappresentanti degli interessi economici italiani all'estero di cui uno designato dal Ministro per gli Esteri fra i funzionari dipendenti, l'altro designato dal Ministro per le Corporazioni di concerto con il Ministro per gli Affari Esteri fra gli esponenti delle Camere di Commercio italiane all'estero, tre rappresentanti delle associazioni di di pubblici dipendenti autorizzati a norma dell'art. 92 del R. Decreto 1.o luglio 1926, n. 1130 designati dal segretario del Partito Nazionale Fascista, 10 persone particolarmente competenti delle questioni di organizzazione sindacale, diritto ed economia corporativa o altre attività e discipline tecniche, giuridiche interessanti la produzione, designati dal Ministro per le Corporazioni ».

UN 50° NELLA CITTA' DI S. ANTONIO

Vicende opere figure

della prima Associazione Universitaria Cattolica

II.

PADOVA, 14 aprile

Siamo a parlare della vita dell'Associazione Universitaria Cattolica di Padova in questo trentennio: dal 1900 al 1932. E diremo subito, tanto perchè non paia che si voglia fare un elogio funebre, che il Circolo se ha avuto momenti e anni di pieno e intenso lavoro, ne ha avuti pure alcuni di stasi. Anni, però, non male spesi, perchè se è mancata l'espressione esterna di una vitalità, troviamo che mai si sono interrotte due opere della massima importanza quali sono la Conferenza di S. Vincenzo e le lezioni di cultura religiosa.

Un trentennio di vita

Le coscienze formate, che conoscono i doveri che impone una Fede veramente praticata, non possono rimanere indifferenti dinanzi agli attentati che ad essa e ai suoi dettami vengono fatti. E se nel 1898, il Circolo di Padova era stato portato ad esempio per una vibrata protesta contro le opere di Emilio Zola, che, a diletto e ad... educazione, invadevano il bel Paese, questo stesso Circolo non poteva rimanere indifferente, nel 1906, quando le Associazioni studentesche socialiste e repubblicane insorsero, con i sistemi e i metodi a loro cari, contro il Fogazzaro, il quale aveva accettata la condanna della Congregazione romana pronunciata contro il «Santo». Per «l'atto di viltà», insorsero le studentesche social-massoniche e in modo speciale quella di Roma, ove un oratore, di cui è inutile fare il nome, sosteneva che l'unico mezzo per «lavare l'onta», inferta dal Fogazzaro al «libero pensiero» e alla «libertà di coscienza» era quello di togliere dal frontone della «Sapienza» la scritta... oscurantista: «Initium sapientiae timor Domini». In quella occasione, contro l'oratore che non abbiamo nominato, tentò di parlare Guido Salvadori, che fu..., gentilmente «espulso» dall'assemblea.

Del resto questi combattimenti non sono che parentesi nell'attività ordinaria dell'Associazione, la quale, partecipando ai Congressi di studio e alle settimane sociali che di anno, in anno si tenevano nelle varie città d'Italia, dando il suo contributo alle riviste culturali e di formazione spirituale, rendeva sempre più graniticamente cristiane le coscienze dei suoi iscritti.

E questo spirito cristian gli studenti ebbero occasione di mostrarlo in occasione dell'ingresso, molto contrastato, del Vescovo mons. Pellizzo, successo al Card. Callegari. Non possiamo dimenticare — tanto per portare un fatto che dimostri l'interessamento dei giovani studenti per la Cultura — la fondazione — nel 1907 — di una borsa di studio.

Il 7 luglio dello stesso anno, gli studenti cattolici si strinsero attorno al grande Maestro dell'Ateneo padovano, Edoardo Bassini — l'inventore della cura dell'ernia — nome noto in tutto il mondo. La pergamena che i giovani gli presentavano, chiamava l'insigne chirurgo «benefattore dell'umanità».

Nello stesso anno 1907 avviene un fatto di importanza per il Circolo. Esso, in sostanza, era vissuto tanti anni senza aver un nome. Era stato posto dai fondatori, sotto il patrocinio di S. Tommaso d'Aquino, ma non aveva un nome proprio. E in quest'anno esso se lo diede, intitolandosi a Giacomo Zanella, il gentile poeta cristiano, che aveva cantato Dio, la Patria, e che all'amore verso Dio, verso la Patria aveva educato la sua generazione.

Come si ama la Patria

A nessuno secondi nell'amor alla Patria furono sempre e saranno gli studenti cattolici. Giacchè stiamo facendo un po' di storia, o di cronaca, a prova del nostro asserto possiamo portare la partecipazione al lutto per la morte di Fedele Lampertico, e, in modo speciale, la larga partecipazione ai Convegni e ai congressi che gli studenti cattolici amavano tenere nelle terre ancora sottomesse all'Austria, come Trento, Trieste, Riva, Rovereto, Mori. Erano piccole e pacifiche sortite in territorio «straniero» quasi per dire ai fratelli d attendere, chè — quando l'ora fosse suonata, i giovani studenti cattolici avrebbero dimostrato — da soldati — come sapevano cristianamente amare il loro Paese. E perchè non ricordare — a prova dell'amor di Patria, del dovere di riconoscenza verso i Morti, l'ufficiatura celebrata — per iniziativa degli studenti cattolici — l'8 febbraio 1908, in suffragio dei Cadut del tragico e glorioso otto febbraio 1848?

E prove veraci dell'amor alla Patria, che volevano cristianamente grande, furono le varie campagne organizzate, o sostenute, o aiutate dagli studenti cattolici, per la moralità e per la libertà di insegnamento. Non è poi della vecchia Fuci nel 1911 una «energica protesta contro le lunghe tergiversazioni del Governo austriaco sulla questione dell'Università Italiana a Trieste»?

Un grave lutto, nel 1911, ebbe il Circolo universitario: l'undici maggio, passava alla contemplazione della Verità completa, che quaggiù aveva tanto amato, Francesco Bonatelli. Il venerato Vegliardo, che aveva spesa tutta la vita nell'opera di formazione della Gioventù studiosa, aveva guardato con affetto, con simpatia, aveva appoggiato e diretto gli studenti cattolici, i quali, dopo aver pianto e pregato sulla bara, dopo aver trasformato il funerale in un trionfo del sublime ideale cristiano, stabilirono di intitolare al Filosofo cristiano il loro circolo.

Passano pochi anni. E' appena spento l'eco del cannone nella terra libica e incomincia la guerra mondiale.

Il Circolo «Bonatelli», in pochi giorni si sfascia. I suoi soci, ad uno, ad uno, partono per compiere cristianamente, serenamente, il dovere verso la Patria. Abbiamo detto che il Circolo si è sfasciato. Frase impropria ed errata. Quelli della Guerra possiamo dirli gli anni migliori, più belli dell'Associazione universitaria cattolica. E' chiusa la sede; sono lontani i soci; ma il Circolo vive: lo fanno vivere i suoi membri che combattendo, confortando, incitando cristianamente soffrendo e morendo dimostrano a quali sentimenti siano stati educati.

Gli studenti universitari cattolici, nel Congresso di Genova, tenuto nell'aprile del 1915, alla vigilia della dichiarazione della guerra e chiamato il congresso «grigio-verde», poichè i convenuti — nella stragrande maggioranza indossavano la divisa militare, avevano votato un ordine del giorno che diceva: «I Fucini promettono di non fare altro Congresso che in Trento italiana». *Non commentiamo la mirabile affermazione di italianità e di amor patrio di quei giovani.*

Due eroi: Ederle e Negri

Al voto sono seguiti i fatti: e ricordiamo il contributo di eroismo e di sangue dato dai giovani cattolici italiani — in gener. — e da quelli universitari in ispecie.

E qui due figure di soci del «Francesco Bonatelli» si affacciano alla memoria: Guido Negri «il Capitano Santo, caduto eroicamente combattendo, e Carlo Ederle — medaglia d'oro.

Guido Negri, nelle file e alla testa del Circolo Cattolico universitario di Padova, brillò come brevissimo astro, lasciando vividi bagliori di luce inestinguibile. Scorrendo i pensieri dettati da quell'anima grande, gli studenti cattolici possono vedere tracciata una via aspra ma regale e trovano alimento alla viva fiamma che li riscalda nella battaglia per la Patria, combattuta nel campo della Scienza, la quale illuminata dalla Fede «diventa così la scala più vera ai Cieli, perchè è la Beatrice che subito commette a la fulgida Lucia».

Quello di Carlo Ederle è il primo nome tra quelli che l'Università di Padova ricorda nel libro in cui raccolse le vite dei suoi molti studenti caduti in guerra e di Lui così si dice: «Di principi profondamente religiosi, apparteune alla Gioventù Cattolica Veronese, esempio costante di purissima vita».

Fu carissimo ai Suoi Superiori, fu carissimo agli inferiori; studioso pur tra le fatiche della guerra, si meritò il nome di «guida del Carso».

Alla Sua memoria fu assegnata la medaglia d'oro con questa superba motivazione: «Capo degli osservatori d'Artiglieria della Terza Armata, era solito superare ogni limite di sacrificio e di ardimento, sia nell'assolvere i suoi particolari compiti, sia nel partecipare di propria iniziativa alle azioni di fanteria, fante tra i fanti, compagno incomparabile tra inferiori ed uguali, animatore di uomini e di masse. Tre volte ferito e tre volte decorato di medaglia d'argento al valore, encomiato solennemente una volta, per altre ricompense proposto per merito di guerra, assunto giovanissimo il grado di maggiore, vivacissimo, forte, generoso, .. morte sfidata e apprezzata in trenta mesi di fulgide prove, nel giorno di Santa Barbara, durante una azione spezzava la sua giovinezza, simbolo di leggendario eroismo».

* * *

Compiuto il dovere verso la Patria, adempiuto il voto di dare all'Italia le terre sue, gli studenti tornarono. Non tutti tornarono: mollissimi sui campi insanguinati avevano lasciata gloriosamente la vita.

I superstiti si ritrovarono e il lavoro ricominciò. Nel 1919 — anno della ricostruzione del Circolo Bonatelli — accanto ai reduci ecco i giovanissimi.

Il programma è sempre quello: la formazione culturale e religiosa, l'apostolato di bene.

Uno dei primi atti del Circolo ricostituito fu l'iniziativa per le onoranze all'Università di Giacomo Zanella, cui nel 1922, fu i.augurato un busto nell'Atrio dell'Ateneo.

Non facciamo la storia degli ultimi anni. Sarebbe un lavoro inutile; poichè è vita vissuta e quindi nota.

Il motto degli studenti cattolici è Fede, Patria, Scienza. *Fissi in questi tre sublimi ideali, il lavoro continua...*

GINO SANVIDO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fruvirth, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

Mons. A. Rossi, Patriarca di Costantinopoli;

Mons. Vaughan, Vescovo di Menevia (Inghilterra);

Mons. Mac Carty, Vescovo di Galloway (Scozia);

Mons. Graffin, Vescovo coadiutore del Vicario apostolico di Yaounde (Africa Occidentale);

Padre Stein, Direttore della Specola Vaticana;

Padre Tomaso Stuleinerenberg, Provinciale dei Domenicani di Germania;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Il regime delle acque

Una squadra di operai in questi giorni sta disselciando il Cortile di S. Damaso per rendere impermeabile il sottosuolo del cortile stesso. E' vero che salvo porzione trascurabile, e qualche fogna qua e là, sotto « non c'è nulla ». Ma è appunto questo e la conseguente libera infiltrazione delle acque piovane che a lungo andare costituiscono un pericolo per la stabilità di gigantesche, secolari e preziose costruzioni come quelle vaticane.

Appare, quindi, anche ad occhi profani perfettamente comprensibile ed opportuno che si pensi a meglio assicurare il regime delle acque piovane e il loro deflusso nella parte vecchia e monumentale della Città del Vaticano, come vi si sta provvedendo in quella nuova e in quella stessa che è sistemata a giardino.

Nuovi venerabili beati e santi italiani

Nei giorni scorsi la Congregazione dei Riti ha esaminato le cause di beatificazione e canonizzazione relative a numerosi candidati alla gloria degli Altari, fra i quali i seguenti italiani: Antonio Maria Pucci, sacerdote professo dell'Ordine dei Servi di Maria, Bertilla Boscardia, dell'Istituto di Santa Dorotea, figlia dei Sacri Cuori; Beato Giovanni Bosco dei Salesiani; Beato Pompilio Maria Pirrotti di S. Nicola, sacerdote alle Scuole Pie; Beata Ludovica de Marillac e relativi processi apostolici della Curia di Palermo: Gregorio Grassi, Francesco Fogolla e Antonio Fantosati, tre vescovi che con altri missionari sarebbero stati martirizzati in Cina.

Ricevimento di un pellegrinaggio pugliese

Il Pontefice ha ricevuto in udienza fra gli altri pellegrini un gruppo di circa 70 terziari francescani pugliesi, diretti dal padre Lodovico Reuzzi dei Frati Minori.

Propaganda missionaria e Seminari

Avendo l'arcivescovo di Ferrara, mons. Bovelli, sottoposto alla Congregazione dei Seminari e dell'Università il proposito suo e dell'« Unione Missionaria del Clero » da lui presieduta di proseguire la propaganda pro Missioni nei seminari d'Italia già fruttuosamente iniziata durante le vacanze estive dello scorso anno, qualora della Congregazione stessa ne avesse il consentimento, questa a mezzo del suo prefetto cardinale Bisleti, gli ha fatto pervenire una lettera nella quale approva di tutto cuore l'iniziativa « così vantaggiosa alla causa della propagazione della fede nel mondo » e incoraggia il proposito di continuarla nelle prossime vacanze.

Gli inglesi pro e contro la domenica senza spettacoli

Discussioni e preghiere

LONDRA, 14 pom.

Si deve permettere ai cinematografi di continuare a dare rappresentazioni alla domenica La questione che ha dato occasione a gravi divergenze di opinione è venuta in discussione oggi alla Camera dei Comuni col progetto per legalizzare gli spettacoli domenicali che propone di conferire ai consigli elettivi locali il potere di accordare permessi per l'apertura dei cinematografi in domenica e per spettacoli musicali, esposizioni, conferenze, ciò che equivarrebbe a legalizzare la situazione di fatto attuale. Il progetto di legge non si applica ai teatri che restano chiusi la domenica. Dato le divergenze di opinione dei capi partito, il governo non ha preso alcuna posizione e tutti i membri della Camera possono senza distinzione di partito votare come loro piace.

La Camera era gremita e mentre vi si svolgeva la discussione veniva, nella sede della Società per l'osservanza del giorno del Signore, tenuta una riunione di preghiera. Il progetto è stato presentato in seconda lettura dal Maggiore Oliver Stanley, sotto segretario agli Interni, perchè il Ministro Sir Herbert Samuel vi è contrario. Lo Stanley ha fatto presente che la legge eccezionale che ha permesso per un anno le rappresentazioni domenicali dopo che i tribunali le avevano dichiarate illegali sollevando un gran putiferio, spira col 7 ottobre. Se quindi il progetto non fosse approvato, a partire dal 7 ottobre prossimo nessun cinematografo potrà aprirsi la domenica. La discussione continua con viva animosità. La votazione avrà luogo stasera a ora tarda e si prevede che il progetto sarà approvato in seconda lettura.

La piena dei fiumi rumeni aumenta paurosamente

BELGRADO, 14 pom.

La piena dei fiumi, specie della Sava e della Tissa, aumenta ancora. Interi villaggi sono allagati. Le comunicazioni e i traffici sono quasi del tutto interrotti. Si segnalano allagamenti presso Obvrenovitz e nelle vicinanze di Belgrado. Forti danni sono stati arrecati all'agricoltura. L'opera di soccorso continua alacremente.

Si è avuto un'abbondante nevicata a Lubiana ed è caduta pioggia copiosa nelle città di Zagabria, Belgrado, Spalato e Sarajevo. Si è avuto un notevole abbassamento di temperatura in quasi tutta la Jugoslavia.

Inquietudini edilizie sulla cattedrale di San Paolo a Londra

LONDRA, 14 pom.

Dal 1907 la celebre cattedrale di San Paolo, le cui fondamenta fragili preoccupano architetti e studiosi, è stata esaminata da tre Commissioni di periti. Due anni fa nuove riparazioni vennero fatte e l'insieme dell'edificio fu rinforzato; tuttavia l'insieme della costruzione suscita ancora nuove preoccupazioni tanto da parte degli esperti quanto da parte degli abitanti e dei proprietari delle case vicine. Si è quindi disposto che venga fatto un nuovo esame della natura del sottosuolo della cattedrale. Tali studi dureranno circa sei mesi e sono volti ad accertare gli effetti che hanno sulle fondamenta della chiesa i lavori di costruzione dei fabbricati moderni che circondano la cattedrale. Sembra che le fondamenta riposino su un letto di sabbia umida il quale sarebbe gravemente danneggiato da tali lavori, e se esso dovesse estendersi, il pericolo potrebbe divenire molto più grave. Un comunicato ufficiale, che annuncia la nomina della nuova Commissione di esperti, assicura tuttavia che i lavori di rafforzamento eseguiti due anni fa hanno tolto ogni preoccupazione per quanto riguarda la struttura dell'edificio. Finchè il letto di sabbia su cui riposa la cattedrale rimarrà umido non vi sarà alcuna preoccupazione, se invece con la costruzione dei fabbricati circostanti tali condizioni dovessero mutarsi, la situazione potrebbe farsi seria e la Commissione dovrà precisamente scoprire se gli scavi recenti hanno deviato o meno i corsi delle correnti sotterranee che tenevano la sabbia umida. La prima Cattedrale di San Paolo è stata costruita nel 1610 su delle antiche fondamenta, e venne ricostruita poi dal 1675 al 1710 dall'architetto Christopher Wen. Come è noto, essa dopo la Basilica Vaticana, è una delle più grandi chiese del mondo.

Il "Graf Zeppelin„ rientra alla sua base

FRIEDRICHSHAFEN, 14 pom.

Il dirigibile *Graf Zeppelin*, di ritorno dal suo secondo viaggio di quest'anno nell'America del sud, ha preso terra ieri alle ore 8,30. (*Radio Stef.*).

Lindberg chiede di restar solo nelle ricerche del suo bimbo

Dissensi e smentite

NEW YORK, 14

La locale polizia — secondo il New York News *— aveva sconsigliato il colonnello Lindberg a pagare la taglia chiesta dai rapitori per la liberazione del suo bambino; anzi di fronte alla persistenza di Lindberg di sborsare i cinquantamila dollari, essa fece tutti gli sforzi possibili, prevedendo che sarebbe stato ingannato.*

La polizia desidererebbe le mani libere nelle sue indagini, ma Lindberg ha chiesto ad essa di non intervenire nella questione.

Si smentisce ufficialmente che il viaggio di Shoefel in Inghilterra sia in rapporto con il pagamento del riscatto, o, comunque, con l'affare Lindberg

Una bomba a Zurigo contro la Casa degli italiani

Nessun danno alle persone

ZURIGO, 14

Una bomba è esplosa sul davanzale della finestra della Casa degli Italiani, eretta a spese della colonia italiana di questa città e la cui costruzione era stata terminata da pochi giorni.

Tutti i vetri della casa stessa e quelli di un palazzo che la fronteggia sono andati in frantumi. Non si lamentano danni alle persone. (St.)

La morte del pittore polacco Perlmutter

BUDAPEST, 14 pom.

Stasera è morto all'età di 66 anni il noto pittore ungherese Isacco Perlmutter. Il suo autoritratto è esposto nella galleria degli Uffizi di Firenze.

La sistemazione contrattuale degli operai siderurgici

ROMA, 14 pom.

La sistemazione contrattuale degli operai siderurgici continua ad essere oggetto di discussione. Anche nei giorni scorsi i rappresentanti delle parti si sono riuniti a Milano, ma ogni decisione è stata rinviata ad un successivo convegno che è stato fissato per la fine della settimana a Roma. In tale riunione, i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali, presenteranno per iscritto le rispettive proposte in modo da fissare un nuovo punto di riferimento per le trattative.

Le prime riunioni di quest'anno, sono state tenute a Milano, tra il 1.o ed il 15 febbraio, e dovevano servire ad approfondire i vari aspetti della complessa questione riguardante la sistemazione contrattuale degli operai siderurgici, al fine di concordare le direttive da impartire alle dipendenti associazioni per la stipulazione dei contratti salariati integrativi.

Attentato ferroviario in Manciuria

Un treno militare giapponese saltato in aria

TOKIO, 14

Secondo il corrispondente del giornale Nichi Nichi, *undici tra ufficiali e soldati giapponesi sono stati uccisi e novantatre feriti, di cui diciannove gravi, in seguito all'esplosione in un treno che trasportava un distaccamento giapponese. Il convoglio è deviato, precipitando in un burrone a dieci miglia ad est di Harbin.*

Un successivo marconigramma informa che il disastro è opera di un attentato, di cui non si conoscono gli autori. Le vittime facevano parte di un distaccamento militare giapponese che ritornava da Harbin dopo le operazioni contro i banditi di Fang Chen.

Circa le trattative cino-giapponesi per la pace, si apprende che il Segretariato della Società delle Nazioni avrebbe fatto sapere alla Delegazione cinese a Ginevra che la Cina farebbe bene a continuare i negoziati per l'armistizio a Sciangai, invece di appellarsi alla Lega stessa.

SCIROPPO DI S. AGOSTI
PURGATEVI, RINFRESCATEVI, RIPULITE L'INT
con questo DOLCE SCIROPPO purgativo dep
a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, del Labo
Farmaceutico della Chiesa S. Agostino in
Sciogliete la stitichezza più ostinata, catarri,
acidi urici, congestioni, influenza. L. 4,40

LIBRERIA SACRO CU
(Udine) Sedegli

Un be' manualino pei fa
diffuso largamente in tutta

Il libro pei pi
preferito dai R
Parroci, dai Re
di Collegi, Educa
ti, Orfanotrofi, M
stri e Maestre di S
la:

CON GESU
Fanciulli lodate il Sig

Preghiere. Istruzio
Canti pei suoi piccoli
ci. 18.a ediz. (480.o m
io). Elegante volume
224 pagine con molte
strazioni, rilegato in
L. 1.— cento copie L.
Rilegato uso pelle L.
cento copie L. 80,—.
gato in celluloide bia
tartarugata, taglio
L. 4.50. Legato in tela
glio oro e busta L. 9

ALBERGHI RACCOMANDATI

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino - Garage.

Mons. A. G. LONGHIN
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

LETTERE PASTORALI
PANEGIRICI E DISCORSI

Grosso volume in VIII. pag. 674
Prezzo L. 15 · franco di porto

Ordinare:
S. A. Tip. Editrice Trevigiana
Palazzo Ass. Cattoliche
TREVISO

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 6
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

CASA EDITORIALE FAV
VICENZA

NUOVISSIMO

Don ISAIA ABATI

LA MORTE
NELLA CRONACA QUOTID

Saggi per Ritiri Parrocch

Sono 47 discorsi destinati
re un gran bene sopratutt
l'occasione di RITIRI PAR
CHIALI e di ESERCIZI
RITUALI ai laici.

Volume in 16.o di pagin

Lire 6,50

Molti cattolici non fanno le loro inserzioni sul loro giornale. Fanno ad esempio l'annuncio necrologico solamente sul giornale locale della loro città. Accade che tanti confratelli di fede non conoscono e non possono partecipare al loro lutto, suffragare l'anima del loro estinto. Una inserzione invece su « *L' Avvenire d' Italia* » avrebbe il duplice vantaggio della partecipazione locale e della partecipazione della notizia a tutti i cattolici d'Italia.

Malattie denti — JONES REATTI
Odontojatra
cure · protesi dentaria
Caprarie, 3 · Telef. 22-879 BOLOGNA

NOVITA'

GIUSEPPE STOCCHIERO

PRATICA
PASTORA

TERZA EDIZIONE
RINNOVATA INTERAM

Grosso volume in 16, pag.
In brossura . . . . .
Legato piena tela . . .

ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOG
(Via Vescovado, 1 VICEN

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
cent 60 per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle farmacie oppure Lire Tre anticipate La Depositaria Bologna 962

Affitti appartamenti Locali
cent 4. per parola minimo 10 parole

AFFITTANSI appartamenti, comfort tranquillissimi distinti. Monari delle Arti, 50. Telefonare 24-021. (4618)

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE

P. PAOLO SEGNE

IL QUARESIMA

Edizione accuratissi
e conformata alla
ma pubblicata sotto
sorveglianza dell'Au

Lire 16,—

(Facilitazioni special
le Scuole di S. Eloqu

n ambasciatore
dal Gran Sultano

' storia di altri tempi: gli in-
nti occorsi al signor di Fe-
, ambasciatore del Re Cristia-
imo Luigi XIV presso il Gran
ano, occorsero il 5 gennaio
in Costantinopoli. Al seguito
al personaggio vi era un signor
la Ferronays, probabilmente
piardo, che ne scrive pittore-
nente in una lettera che mi è
ta tra le mani, con altre di
una importanza.
arra dunque il signor de la
onays ad una sua parente a
gnota (lo desumo dal contesto)
l'ambasciatore partì di buon
tino dalla marina ove erano an-
te le navi francesi, seguito da
i gentiluomini e da molti fran-
a cavallo, con grande e pom-
corteo diretto al «Serail» re-
nza del sultano.
ntrato in città vi fu accolto
gran Pascià con una scorta di
avalli, 80 gianizzeri e 50 cava-
il corteo si ordinò in modo
l'ambasciatore e i suoi genti-
ini fossero preceduti e seguiti
imponente scorta d'onore a
si erano aggiunti sei domestici
ambasciata, venticinque staf-
a piedi in livree azzurre e ar-
o, e i dragomanni e gli inter-
vestiti alla turca in rosso e
Tutta Costantinopoli era fuo-
vedere il rutilante corteo « le
, dont les places et le rues etoi-
toutes remplies étoient char-
de cette Cavalcade».
corteo, ormai forte di quasi
nto persone giunse finalmente
grande porta del serraglio e
ttraversò il primo grande cor-
quello della fontana di maio-
verde: scesi quindi tutti da ca-
, entrarono in un secondo cor-
attiguo agli appartamenti im-
li: prima di attraversarne la
suntuosa, dall'interno un
po cerimonioso di dignitari
cero incontro all'ambasciatore,
ti di broccati e con un lungo
lto bastone d'argento tra le
. Nel secondo cortile l'amba-
a dovette sostare e godersi u-
rano spettacolo: tutto intorno
rivano spaziosi loggiati dai
sbucarono circa 4000 gian-
ri, la famosa guardia preto-
dei sultani di quel tempo,
andosi con una corsa sfrena-
i donativi di pane e di vino
ambasciatore aveva fatto pre-
e per loro. Finito rapidissi-
ente il non lauto banchetto,
te nel cortile del «Divan» le
scorte, l'ambasciatore con po-
entiluomini e i dignitari dal
me d'argento potettero final-
e entrare nella sala del Diva-
ou les Ministres s'assemblent
y juger des differents parties»
te il buon savoiardo, che do-
sgranare tanto d'occhi. Il sa-
è infatti magnifico, aperto
ortile, la volta a cupola tutta
a ed arabescata da proverbi
ici in caratteri arabi: una par-
lla gran sala è riservata agli
iali minori del Palazzo, che
ti vi si trovano accoccolati al-
rca su grandi e meravigliosi
ti. Dal lato opposto vi erano
banchi coperti di velluto, al
o vi stava assiso il gran visir,
ua destra tre altri visir a tre
(perchè erano essi preceduti
na sorta di reggi stendardo
i pendevano tante code equi-
uanto più elevato il grado ge-
co) ed alcuni cognati del Sul-
alla sinistra del gran visir,
altri dignitari di cui qualcu-
turbante verde e grandissi-
segno della loro discendenza
famiglia del Profeta, ed al-
turbanti bianchi. Il gran vi-
aveva uno adorno di pietre
se e di pennacchi, vestiva una
palandrana bianca foderata
bellino: aveva il naso adun-
li occhi neri, una bellissima
nera e tra le mani scorreva
rosario di ambra: stava ada-
su grandi cuscini, «les tures
une gravitè dans leurs vète-
qui soint à un grand silence
garde dans le ceremonies,
e un respect tout particulier».
ambasciatore venne seduto su
o scanno ed era assistito dal
grande Dragomanno, Mauro-
to. Era d'uso che durante la
tativa dell'udienza il gran Vi-
ndesse giustizia e poi si ban-
asse. Infatti dopo discusse al-
cause, dei servi vestiti di ros-
dei negri vestiti di giallo por-
o quattro tavole in forma di
sto e profondo catino d'ar-
. La minestra era quanto mai
esta: pasticci dolciastri, sal-
rtissime e pepate, confetture
ni genere di gusto.... ambra-
ambasciatore e i pochi genti-
ni che l'avevano seguito «fi-
honneur à la table et goûterut
ut pour complaisance». Final-
vennero serviti dei sorbetti
surent trouvé tres bons».
ito il banchetto incominciò la
ntazione dei doni.
questo punto tutti si orienta-
verso una finestra, l'unica,
en munita di griglie, in modo
on lasciar vedere l'osservatore
o, si aprisse nella parte cen-
Un po' come nei teatri di
olta, di cui i palchi erano mu-
di griglie in modo da poter
e, non visti, lo spettacolo.
la sinistra del Divano stava
il gran Sultano per vedere
i del Re di Francia: quella
il capo principale era un ma-
specchio di grandi dimensio-
avorato alla veneziana.
minata la presentazione dei
il gran cerimoniere col segui-
nne a prendere la lettera del
Visir, diretta al Sultano, per
ndare che l'ambasciatore e i
gentiluomini fossero ricevuti:

poco di poi ecco ritornare il gran cerimoniere colla risposta imperiale affermativa, la quale venne letta non senza prima averla baciata e portata alla fronte in segno di rispetto grande.

Allora tutta l'ambasciata tornò nel vicino cortile per attendere di essere introdotta alla presenza del Gran Signore e ricevervi intanto quale dono del Sultano, quaranta caffettani, sorta di lunghi mantelli foderati di pellicce preziose.

Il Gran Visir nel frattempo passò negli appartamenti del Gran Sultano ad annunciarvi l'imminente arrivo del francese.

E qui manca quello che sarebbe stato il più interessante, l'assistere all'udienza imperiale. Avvenne invece un incidente che per poco non degenerò in vera e propria rissa.

Quando l'ambasciata si era messa in moto, il primo Bassà aveva tentato di dare la destra all'ambasciatore, ma il Dragomanno Maurocordato vi si era opposto, donde ira grandissima nel dignitario turco offeso, e la ricerca di una occasione di vendetta; e l'occasione si presentò di fatti subito, sotto la forma di uno di quei cavilli tanto cari all'Oriente.

Infatti il Gran Bassà avvisò non essere uso nell'etichetta, di accostare il Sultano armati, dovessero quindi l'ambasciatore e i suoi cedere le spade.

Sdegno dei francesi, proteste, appello a precedenti udienze, citazione di altri entrati colla spada. Minaccia al Dragomanno per parte dei francesi e dei turchi, il quale coll'aria di parlar all'orecchio del signor de Friols, gridava in latino le sue ragioni e le sue difese.

Armeggii vari durante due lunghe ore senza conclusione alcuna, finchè il Gran Sultano mise l'ultimatum di togliere la spada, se si volesse essere ricevuti. Al quale l'Ambasciatore rispose «avec un aire doux qu'il etoit faché de ne pas avoire cet avantage» ma che voleva tenersi a tutti i costi la sua spada.

Passò allora il Gran Visir alle minaccie, ma senza gran risultato, finchè alla terza ora, dacchè tutti stavano agitandosi nel cortile del Divano, entrò in scena l'Agà dei Gianizzeri, il quale decise di ottenere colla violenza e l'inganno ciò che non si era ottenuto colle ragioni.

Egli pertanto, fattosi avanti, disse all'Ambasciatore di passare nella sala imperiale, essendo tutto regolato a seconda dei suoi desiderii, delle sue pretese: l'ambasciatore passasse quindi con quindici dei suoi gentiluomini. Ma appena varcata la soglia del Divano, l'ambasciatore si accorse che soltanto sei di essi erano stati ammessi: dubitando quindi di essere caduto in qualche trannello «il mit la main gauche sur la garde de son epée, qu'il avoit couverte de son justacorps» in attesa di essere sorretto sotto le braccia, secondo l'etichetta, da due Bassà, ch' in tal modo doveva presentarsi davanti al Gran Sultano. Mentre il signor de Feriols si premuniva in quel modo, un altro dignitario turco, lestamente gli mise le mani addosso per togliergli la spada, ma l'ambascitore gli sferrò un tale «coup de poing dans le visage et un coup de genou dans l'estomac» che lo mandò a gambe levate.

Contemporaneamente altri ufficiali si slanciarono sui sei gentiluomini, tra cui era il nostro savoiardo, generandosi una collutazione generale con tali grida e clamori che il Gran Sultano credette prudente mandare senz'altro nella sala il Capo dei suoi Eunuchi bianchi ad intimare non si facesse violenza all'ambasciatore e ai suoi.

Allora l'ambasciatore rifiutò di presentarsi al Sultano e decise di partire con la sua cavalcata dal Serraglio, non senza aver prima rimandati i caffetani al loro donatore, ciò che fu riputato offesa gravissima, tanto che il Sultano non volle saperne di riceverli e li rimandò al palazzo di Francia, dove l'ambasciatore ordinò fossero distribuiti alla domesticità, non senza rimpianto del nostro sparagnoso Savoiardo che annota «que depuis que l'empire Ottoman subsiste on n'a jamais ouì dir qu'on ait fait laisser les present du Sultan, ainsi que l'on a fait les beaux tatacaffetans». La cavalcata rientrò in buon ordine alla marina, salutata a salve, mentre in Palazzo e in città si facevano i più animati commenti e da altre ambasciate si gongolava dello scacco subito dal rappresentante del Re Cristianissimo, i più lieti pare fossero il Bailo di Venezia e il Conte d'Ottingen, ambasciatore cesareo.

Tale la pittoresca e pericolosa consegna di credenziali avvenuta, anzi non avvenuta, in quel tempo lontano.

Carlo Lovera di Castiglione

Buenos Ayres applaude il suo navigatore solitario

BUENOS AYRES, 14 pom.

Il navigatore solitario argentino, Vito Dumas, che era partito il 13 dicembre scorso dal porto di Arcachon in Francia sul suo yacht, compiendo felicemente l'intera traversata dell'Atlantico, è entrato in questo porto ieri alle ore 14,50 accolto da una grande folla che gli ha fatto una accoglienza entusiastica.

Il successo del concorso internazionale di canto e violino

VIENNA, 14 pom.

Nella riunione del comitato promotore per il concorso internazionale di canto e violino che si svolgerà nel giugno prossimo a Vienna il presidente del comitato Krauss ha dato comunicazioni che sinora sono pervenute al comitato circa 500 adesioni.

Speculazioni ultraborghesi del commercio sovietico

MOSCA, 14 pom.

La nuova politica della libertà dei prezzi dei generi messi in vendita dai singoli enti produttori adottata recentemente dal Governo sovietico ha subito avuto come prima conseguenza una fioritura di speculazioni esose tra le stesse organizzazioni statali economiche, industriali, commerciali e cooperativistiche, dando così a questa speculazione ultraborghese il carattere quasi della ufficialità.

Coll'introduzione dei nuovi principii di commercialismo da parte del Governo sovietico, per cui è stato deciso che d'ora in poi ogni azienda industriale e commerciale di Stato avrebbe dovuto fare da sè e contare esclusivamente sulle proprie forze economiche, e tutte quelle dimostratesi incapaci di vivere di vita propria sarebbero state senz'altro abbandonate al loro destino e lasciate morire, è naturale che tutte non si sono preoccupate d'altro che del proprio interesse, cercando a tutti i costi e con tutti i mezzi di chiudere in attivo il proprio bilancio, arricchendosi a spese delle altre organizzazioni industriali e commerciali dello Stato, rivendendo a queste a prezzi spropositatamente alti la propria parte di merci ricevute in assegnazione dai trusts governativi per la distribuzione delle merci e dei prodotti a prezzi normali fissi, relativamente bassi.

Così sfrenato è il desiderio di ottenere dei guadagni sempre maggiori a qualsiasi costo, che a parte gli affari illeciti tra i vari enti governativi di cui si è detto sopra, moltissimi spacci ed organi cooperativi per la rivendita al minuto delle merci e dei prodotti, secondo la rivista «Vita Economica», hanno improvvisamente aumentati i prezzi di tutte le merci, compresi i generi alimentari, di parecchie volte il cento per cento. Il colmo in questo genere di affari è stato raggiunto da una società di Kazan, la quale avendo acquistato una partita di olio di semi di girasole al prezzo di sei lire per chilogramma, l'ha messa in vendita al minuto nei suoi spacci al prezzo di cento lire al chilogramma.

Di fronte a questa situazione, la Commissione governativa per la determinazione dei prezzi delle merci ha cercato subito di ricorrere ai ripari con tutti i mezzi a sua disposizione atti a mettere un freno a questo baccanale di speculazioni, e così sono stati impartiti ordini tassativi proibenti qualsiasi aumento sul prezzo delle merci e delle sostanze alimentari al di sopra del limite massimo fissato dalla Commissione stessa, e contemporaneamente tutti i trusts produttori hanno ricevuto l'ordine di pubblicare e diffondere ovunque gli elenchi dei prezzi di tutte le merci da essi manifatturate e cedute alle organizzazioni di distribuzione per la vendita al pubblico.

La speculazione privata rimane tuttavia una delle caratteristiche principali della vita moderna in tutta l'Unione Sovietica nonostante gli sforzi continui da parte dell'autorità per impedirla.

RIMINI, PER SAN MARINO SI CAMBIA...

La nuova elettrovia dal mare alla Rupe del Titano

RIMINI, aprile

Tre anni di ininterrotto lavoro hanno congiunto S. Marino rupestre a Rimini marina.

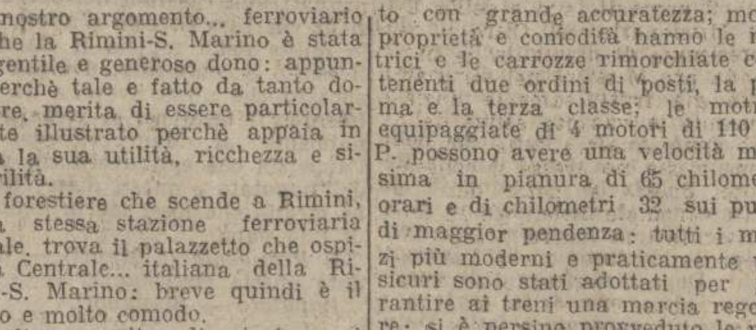
La ferrovia voluta nel 1926 dal Capo del Governo Italiano è un fatto compiuto; lungo la pianura riminese e tra le «genghe» sanmarinesi, tra pochi giorni sfilerà il primo convoglio ufficiale inaugurante la nuovissima linea.

Viene in tal modo a realizzarsi un sogno lungamente cullato dai buoni ed operosi repubblicani, dagli industri cittadini di Rimini, dai numerosissimi turisti che in ogni stagione si spingono alla Rupe del Santo spaccapietre.

Perchè, è bene dirlo subito, l'opera nuova è preziosa agli effetti turistici ed avvantaggia S. Marino e Rimini, egualmente vivendo ambedue — in gran parte — dell'industria del forestiero e dell'ospite.

Il regalo del Governo Italiano alla Repubblica amica è quindi anche regalo per Rimini, per questa simpatica e volonterosa città che brilla su ogni altra di Romagna, che in tutto sviluppa mirabilmente, in silenzio ed in umiltà, senza nulla mai chiedere, certa che le sue affermazioni in ogni campo sapranno essere valutate e, prima o poi, premiate.

Dicevamo adunque — per tornare



al nostro argomento... ferroviario — che la Rimini-S. Marino è stata un gentile e generoso dono: appunto perchè tale e fatto da tanto donatore, merita di essere particolarmente illustrato perchè appaia in tutta la sua utilità, ricchezza e signorilità.

Il forestiere che scende a Rimini, nella stessa stazione ferroviaria statale, trova il palazzetto che ospita la Centrale... italiana della Rimini-S. Marino: breve quindi è il passo e molto comodo.

La linea, uscita di stazione, si porta vicinissima al mare (all'uopo è stata creata una sottostazione di Rimini-Marina) e, tagliata la millenaria Flaminia, inizia il suo percorso tra le verdeggianti terre riminesi: nel Regno il convoglio si soffermerà in Comune di Coriano presso Cerasolo — un antico Castello popolato all'intorno di numerosi coloni — poscia proseguirà diritto sino al confine della Repubblica.

Dogana è la prima fermata estera: seguono poi le altre presso i Castelli Sanmarinesi che vicini si susseguono: Serravalle, Domagnano, Montelupo, Valdragona, Borgomaggiore e finalmente la piccola capitale, S. Marino-Città.

Il viaggiatore avrà così percorso 32.040 chilometri dei quali 12.230 in territorio italiano e 19.810 in territorio sanmarinese; lungo il percorso avrà attraversato ben 17 gallerie di cui 11 naturali per m. 3240 e 6 artificiali per m. 673.

E' superfluo dire che il viaggio riuscirà quanto mai interessante dal lato panoramico: pianura e roccia appaiono pittoresche a chi le attraversi, specie là dove, con sviluppi elicoidali, si gira intorno a Serravalle e a S. Marino.

Impagabile poi lo spettacolo che dalla pianura offre la vista delle tre cuspidi pennate, e, dalle cime, la distesa azzurra del mare nostro.

Il viaggiatore non troverà disturbo nell'ascensione tanto essa è delicata ed insensibile quantunque la pendenza, in qualche punto, sia rilevante sino a raggiungere un massimo del 45 per mille.

In cinquanta minuti circa il convoglio porterà il viaggiatore alla capitale Sanmarinese deponendolo dinanzi ad una graziosa Stazione, completa di ogni comodo e degna — nel suo piccolo — di star al fianco delle più eleganti stazioni nazionali.

Il bel viaggio avrà avuto il non lieve vantaggio di un modico prezzo di costo, perchè — dal mare al Titano — la corsa non sarà costata che poco più di cinque lire; poca cosa davvero se la proporzioniamo all'interesse ed al piacere della gita, resa così accessibile anche alle più sparute borse.

Alcuni dati renderanno ora con maggior chiarezza l'importanza e la perfezione tecnica dell'opera.

A Dogana sorge la sottostazione di conversione per la quale la corrente alternata di 30 mila volts viene trasformata in corrente continua di tremila volts; tutta la linea di contatto è a sospensione semplice per una lunghezza di Km. 16,274 a partire da S. Marino, ed a sospensione catenaria nel tratto successivo sino a Rimini: l'armamento della ferrovia è fatto con rotaie di Kg. 25,4 per metro lineare; le campate di binario sono in parte della lunghezza di metri 15 ed in parte di m. 12. Provvidenze speciali sono state adottate per la formazione del piano di posa dello armamento mediante un sottofondo di sabbia, ghiaia e ciottoli.

Il materiale rotabile è stato scelto con grande accuratezza; molta proprietà e comodità hanno le motrici e le carrozze rimorchiate contenenti due ordini di posti, la prima e la terza classe; le motrici equipaggiate di 4 motori di 110 H. P. possono avere una velocità massima in pianura di 65 chilometri orari e di chilometri 32 sui punti di maggior pendenza; tutti i mezzi più moderni e praticamente più sicuri sono stati adottati per garantire ai treni una marcia regolare: si è persino provveduto le motrici di uno speciale dispositivo che consente — nel caso di improvviso malore del conducente — l'arresto immediato ed automatico di tutto il convoglio. Non manca una abbondante illuminazione ed un efficacissimo sistema di riscaldamento elettrico.

La ferrovia, che oltre a facilitare la propaganda turistica ha altresì lo scopo di avvantaggiare economicamente le popolazioni della zona, porterà servizi speciali di trasporto merci ed avrà orari comodi e — specie nei mesi estivi — corse frequenti.

Queste le caratteristiche principali della nuova opera che attende in questi giorni — si crede nella ricorrenza del Natale di Roma — di essere inaugurata.

Dei benefici infiniti che il sicuro e popolare mezzo di trasporto sarà per portare alle popolazioni della zona non è il caso di parlarne tanto essi appaiono evidenti: certo si è che tali benefici toccheranno il loro massimo nei mesi estivi allorquando la bella città adriatica ospiterà a decine di migliaia gli ospiti stranieri e italiani che avranno, mercè il nuovo mezzo, maggiore e più comoda possibilità di compiere la tradizionale gita alla gloriosa e millenaria Repubblica della libertà.

Dopo queste premesse ben a ragione può dirsi che il regalo di S. E. Mussolini è davvero prezioso per San Marino e per Rimini: di esso serberanno viva e perenne gratitudine i beneficati che nella realizzazione del loro sogno troveranno la prova più evidente della premura che pone il Regime nel rendere comodamente accessibile, e di conseguenza di favorire economicamente, questo angolo d'Italia, magnifico ed a nessun altro secondo per vetustà, per amor patrio, per tradizioni storiche e per intensa operosità.

MARIO GABRIELLI

Un ingegnoso esperimento finanziario di una fabbrica di formaggi

(Nostro servizio particolare)

WINNIPEG, 14 pom.

Da oltre un anno nel villaggio di Leroy, nella provincia canadese del Saskatchewan, la moneta ufficiale in circolazione è costituita da buoni emessi dalle fabbriche cooperative di formaggio e dati in pagamento ai singoli agricoltori che forniscono il latte alle fabbriche stesse, e che vengono ritirati a vendita avvenuta del prodotto della fabbrica di formaggio.

L'estate scorsa le cooperative agricole della regione decisero di riattivare la fabbrica di formaggi che da tempo era rimasta inattiva a causa della crisi nel commercio di questo prodotto. Per poter riprendere la fabbricazione di questo prodotto era però necessario un certo capitale per gli indispensabili lavori di riattamento della fabbrica e per pagare il latte fornito dagli agricoltori produttori.

La direzione delle cooperative agricole si rivolse allora alla locale Banca per ottenere da questa un finanziamento, senza però riuscire nell'intento, poichè la Banca dichiarò di non poter anticipare neppure un centesimo su quanto fornito, a garanzia dalle cooperative, trattandosi di valori praticamente irrealizzabili.

La direzione di queste cooperative chiamò allora in assemblea tutti gli agricoltori soci, i quali avrebbero dovuto fornire il latte alla fabbrica, e presentò loro la proposta fatta dagli amministratori della fabbrica di formaggi di pagare il latte fornito con dei buoni emessi dalla fabbrica stessa in ragione di mezzo dollaro per ogni cento libbre di latte, cioè circa quarantacinque chilogrammi. I buoni stessi sarebbero stati pagati dalla fabbrica e ritirati non appena il formaggio fabbricato sarebbe stato effettivamente venduto.

La proposta dopo molte discussioni venne accettata alla unanimità: il latte venne fornito alla fabbrica e questa produsse il formaggio che a sua volta venne venduto, e quindi, come promesso, i cuponi furono puntualmente ritirati e rimborsati.

L'idea si è dimostrata in pratica veramente ottima e pienamente corrispondente alle previsioni, e continua tuttora ad essere applicata dopo oltre un anno dall'inizio, con tanta comune soddisfazione e tanto successo che non soltanto la fabbrica ha potuto chiudere il bilancio con un attivo che ha consentito la distribuzione di un dividendo ai soci, ma ha potuto anche aumentare di ben diciotto centesimi di dollaro il prezzo corrisposto per ogni cento libbre di latte, portandolo a sessantotto centesimi di dollaro.

Un altro lato interessantissimo di questo esperimento è offerto dal fatto che questi buoni o cuponi emessi dalla fabbrica di formaggio poco tempo dopo l'inizio dell'emissione hanno cominciato a circolare liberamente per tutta la regione al pari del danaro, e sono stati accettati universalmente in pagamento di merci e servizi in tutta la stessa regione, per il valore nominale rappresentato da ciascuno di essi.

LOCALI BERLINESI affittati per un giorno

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, aprile

(SIC) - A Berlino in seguito alla crisi del commercio si è arrivati in questi giorni a dare in affitto i negozi a settimana e perfino a giornata. I proprietari di locali d'affittare constatata l'impossibilità oggigiorno di poter concludere dei lunghi contratti d'affitto, si sono decisi a dare in affitto i locali stessi per qualsiasi durata, anche per un giorno soltanto, piuttosto che non ricavare nessun profitto dai capitali così investiti.

Naturalmente chi sopporta le conseguenze della enorme confusione così creata sono gli acquirenti, i quali tornando in un certo negozio a distanza di qualche giorno per fare acquisto di qualche articolo trovato conveniente la volta precedente trovano tutto cambiato e là dove una settimana prima c'era un fioraio per esempio, trovano un negozio di calze. C'è stato perfino il caso di un negozio che ha cambiato tre volte in una settimana.

Pilsudski ritorna a Varsavia

BUCAREST, 14 pom.

E' qui giunto proveniente dal Cairo il Maresciallo Pilsudski il quale è ripartito per Varsavia.

SOTTO IL MARCHIO EIS AEI

Dalla scala a chiocciola al moderno ascensore

ROMA, aprile

C'era — ma questa è tuttora rimasta — una scala a chiocciola, nel palazzo segnato con il numero 20 A in Piazza S. Agostino a Roma, che a farla di passo svelto ti faceva girar la testa e spesso causava certi inevitabili incontri improvvisi tra chi saliva a testa bassa e chi scendeva precipitosamente rasente l'asse centrale. Specialmente in certe ore della sera, quando nelle strade si accendevano i lumi, il via vai si intensificava, chè proprio quelle — ritagli di riposo agli studi — erano date alla vita ed al lavoro di un giovane organismo sempre in ebollizione, sempre in fermento, sempre più sulla via dell'affermazione nel campo editoriale.

Non è affatto mia intenzione stare a far la storia dell'Editrice Studium. *La storia si fa di ciò che fu o di quanto sta per non esser più. Mi limito, intendo limitarmi a tastarne il polso ed a rilevarne il ritmo perfetto delle pulsazioni — voglio dire delle produzioni editoriali.*

Intanto, per chi non lo sapesse, i due buii stambugini di Piazza S. Agostino sono stati abbandonati. I dirigenti di Studium *avrebbero imperterriti continuato a lavorare lì se la bontà del S. Padre non avesse procurato all'Azione Cattolica — e perciò anche alla* Fuci *e quindi a* Studium *— il palazzo al Largo Cavalleggeri di dove dritti dritti un'altra volta saliremo per via Aurelia al n. 106, residenza del Collegio degli Assistenti Ecclesiastici.*

Ma rimaniamo pure al Largo Cavalleggeri. A salir le scale il capogiri non vien più, chè le scale son dritte; ma l'asma sì, potrebbe venire, tante sono per salire al quinto — ed ultimo — piano. Però... però... c'è l'ascensore che in un attimo ti porta su: tutto, naturalmente, in proporzione. Prima poche scale e meno luce, meno aria; ora molte scale ma molta luce, moltissima aria e vedute romane d'incanto.

***

Il momento scelto per salir su non poteva esser più adatto per la assenza quasi generale dello stato maggiore fucino, tutto preso dai lavori dei convegni regionali.

Ma se non c'è il Presidente Righetti — il quale può starsene tranquillo giacchè non starò a guastarne la modestia chiamandolo animatore, suscitatore ecc. ecc. come d'altra parte sarebbe doveroso — se non c'è Righetti, dicevo, c'è de Santis tornato caldo caldo da Firenze e c'è il rag. Sbardella — quadrato amministratore — i quali posson lavorare con alquanta quiete.

Per conto mio cerco di dar noia il meno possibile standomene ad una finestra che dà sulla Città del Vaticano e cercando di scacciare una prepotente tentazione di frastornare il loro lavoro che — i fucini son pregati di non sorridere — è veramente serio anche per de Santis.

***

Tra un paio di mesi — il 17 giugno — l'Editrice Studium *avrà quattro anni. E' perciò, uno degli organismi editoriali nostri più giovani. Quanto a produzione, invece è un altro paio di maniche, giacchè la sua produzione oltre ad essere abbondante assume, nel campo degli studi, della cultura e della formazione spirituale e religiosa, un piano di rilievo non comune.*

A parte le opere varie, le cinque collezioni dell'Editrice Studium *rappresentano altrettante iniziative indovinatissime e veramente utili che formerebbero il vanto di qualsiasi Casa Editrice, perchè veramente son venute a colmare altrettante lacune. Nel campo editorio è questa una parola che forse torna troppo abusivamente; ma nel caso nostro...*

Nel caso nostro — tralascio i titoli delle singole opere, perchè il discorso sarebbe troppo lungo — nel caso nostro, quando si apprende che nella collezione «La Cattedra» son raccolti i più interessanti documenti pontifici nel loro testo originale con la traduzione a fronte; quando si apprende che i «Quaderni Universitari» rilevano strettamente quelli che sono i problemi, l'ambiente, la vita degli studenti universitari; quando si apprende che in «Saggi e studi» vien raccolto quanto di meglio producono i giovani cattolici nelle loro più serie ricerche; quando si apprende che nella «Collezione Missionaria» le trattazioni escono dai comuni limiti dei problemi missionari; quando si apprende che da Studium *son curate le «Guide bibliografiche»; quando si apprende tutto questo... non rimane da concludere che la frase non è un complimento ma che il colmare lacune è una realtà veramente soddisfacente.*

***

Quando la tentazione ha toccate tutte le corde, ho interpellato de Santis, che dell'Editrice è direttore:

— Dimmi un po', cosa avete in mente di stampare e cos'è uscito in questi giorni?...

(M'è parso, come si dice da noi in Toscana, d'aver invitato il matto alle pesche!).

Il dott. de Santis mi ha risposto a macchina, con l'acceleratore aperto al massimo grado:

Storia della letteratura Argentina del Rolla; «Rinnovamento di Salvatori» del Gallarati Scotti in edizione di lusso con xilografie di Mariano Gavasci, che se non lo sai è un acquafortista e xilografo non ancora celebre ma quasi; il «Congresso di Cartagine» del Lolli; il «Diritto alla nascita» — con i problemi demografici — del Clementi; tra le «Guide bibliografiche» uscirà di D. Zucchiotti l'«Archeologia Cristiana» e quindi la «Patristica», che dovrei far io.

***

Certo si è che l'Editrice Studium *ha fatti passi giganteschi senza perder mai la sua ragion d'essere. Magnifica espressione della vitalità e maturità della Fuci, ai fucini si è diretta mantenendo il programma e le caratteristiche iniziali, cattivandosi l'interesse ed il favore di tutti i cattolici studiosi. Nè è da dimenticare che il Corso universitario di Teologia Cattolica per il quale P. Cordovani dettò i tre volumi «Il Rivelatore», «il Salvatore», «il Santificatore», e che fu la prima opera pubblicata dall'Editrice, diede all'Editrice stessa il via nell'affermarsi nel campo della cultura;* eternellement, ewiglich, for ever, *e, come dice il marchio editoriale,* eis aei; *eternamente!*

REMO PERONDI

Crociera di yachts e poesia d'un mecenatismo
Le ultime esperienze della vita sottomarina

LOS ANGELES, aprile

(SIC) - Le jungle selvagge dell'America centrale e meridionale e le profondità abissali dei mari tropicali continuano a fornire in abbondanza materiale scientifico sconosciuto di grandissimo interesse e a rivelare i segreti finora gelosamente custoditi dalla Natura a quelle spedizioni scientifiche che approfittando della generosità di finanziatori e mecenati si propongono lo scopo di mettere in luce tutto ciò che riguarda queste terre e questi mari e che continua tuttora ad essere in gran parte circondato dal mistero.

Tre di queste spedizioni, imbarcate a bordo di yachts privati di proprietà dei mecenati finanziatori anzidetti e da loro stessi guidate, hanno raccolto in questi ultimi tempi larga messe di successi e di materiale preziosissimo, ritornando in patria con un ricchissimo corredo di nuove scoperte sulla vita degli animali e delle piante nelle foreste e nei mari, risultato concreto delle ultime esplorazioni.

La "bagnosfera„

Uno di questi yachts, lo «Zacà», di proprietà del milionario Templeton Crocker di San Francisco, recentemente tornato da un lungo viaggio di esplorazioni marine, salperà di nuovo per andare a studiare la vita marina che si svolge nelle acque e sulle coste della collana di isole che si distende lungo la linea costiera americana del Pacifico, dalla California, lungo il Messico e l'America meridionale, non appena il vascello sarà nuovamente in condizioni di riprendere il mare per una crociera di parecchi mesi e tutto il materiale ed i rifornimenti necessari saranno stati imbarcati.

La spedizione imbarcata a bordo di questo yacht per le esplorazioni delle profondità marine inaccessibili altrimenti, potrà contare questa volta su una «bagnosfera», colla quale gli osservatori potranno discendere in fondo all'oceano fino ad una profondità di mille metri per osservare direttamente la costituzione del fondo marino a quella profondità le creature e le piante che vivono in quel fondo. La «bagnosfera» è una grossa sfera di acciaio dalle pareti di grosso spessore capace di resistere a fortissime pressioni, munita di aperture difese da grossissimi cristalli per permettere agli uomini che si trovano nell'interno della sfera di poter vedere quello che succede all'esterno. Nell'interno della sfera si trovano inoltre speciali apparecchi per illuminare il fondo del mare e per fare delle fotografie.

Anche in questi giorni ha fatto ritorno in questo porto la spedizione scientifica imbarcata a bordo dello yacht del capitano G. Allan Hanckock, milionario ed uno dei più ricchi petrolieri di Los Angeles, dopo una lunga crociera di 15.000 chilometri nei Mari del Sud, durante la quale hanno raccolto un ricchissimo materiale ittiologico ed ornitologico. Gli esemplari rarissimi di pesci andranno ad arricchire il materiale dell'Acquario di San Francisco mentre gli uccelli sono stati catturati per il Giardino Zoologico di San Diego.

Risultato soddisfacente

Lo yacht «Samoa II», di proprietà di Willit J. Hole, di Los Angeles, ha compiuta una crociera di 40.000 chilometri, circumnavigando l'America meridionale e risalendo per un buon tratto i fiumi sudamericani Amazones e Rio Negro, per esplorare quelle regioni interne attraversate da questi due fiumi alla ricerca di esemplari rari o sconosciuti di pesci, uccelli, mammiferi e rettili. I risultati di questa esplorazione sono stati soddisfacentissimi, e la spedizione è tornata riportando insieme al ricco materiale raccolto un unico esemplare finora conosciuto di farfalla gigantesca, munita di ali d'una apertura complessiva di oltre ventidue centimetri e mezzo, un pipistrello marino del peso di due tonnellate ed esemplari rarissimi di torpedini, anguille ed altri pesci elettrici, alcuni lunghi fino a due metri e mezzo.

Il dottor Leon Hertlein, paleontologo della Accademia delle Scienze di California, che faceva parte della spedizione Hancook, nel corso delle ricerche effettuate nelle Isole Galapagos è riuscito a scoprire numerosi depositi di crostacei marini fossilizzati, la cui presenza secondo questo scienziato dovrebbe una volta per sempre far tramontare la teoria secondo la quale queste curiosissime isole sarebbero il prodotto di una antichissima eruzione vulcanica in tempi preistorici.

Questi fossili trovati nelle Isole dal dottor Hettlein sono identici ai molluschi che si trovano sulle coste del continente americano di fronte a quelle Isole, e la loro presenza praticamente significa che le Isole Galapages furono un tempo congiunte col continente, là dove oggi è l'Ecuador, da una lingua ristretta di terra che dovette in epoca remota sprofondare negli abissi oceanici.

Il treno più rapido dell'Europa

LONDRA, 14 sera

Tra breve sulla linea di Granthan e Londra sarà istituito un treno che percorrerà la distanza di 105,5 miglia senza alcuna fermata in soli cento minuti ad una media di 63,3 miglia all'ora. Sarà questo il treno più rapido dell'Europa per un percorso di oltre cento miglia.

Crociata antitubercolare

(La voce di un ammalato)

Diamo volentieri ospitalità alla voce di un ammalato, che porta nella questione della profilassi tubercolare una nota di sincerità e di nobiltà.
All'articolo noi faremo seguire un commento, in gran parte di adesione alle idee contenute nell'articolo.

E' in pieno sviluppo la campagna contro la Tubercolosi.

Sia consentito che a fianco delle dotte relazioni di specialisti, a fatti illustrativi ed esplicativi, ad appelli e richiami i più svariati si unisca la voce di un.... ammalato, il quale da due anni è ospite in un Sanatorio del Veneto, dove vengono generalmente accolti i colpiti nei più frequenti stadi della malattia e provenienti dagli stati sociali un po' al di sotto della media.

La prima parola è di vivo ringraziamento e di plauso schietto e sincero per la grande e mirabile opera che Governo e Consorzi svolgono con tenacia in tutto il campo assistenziale. Mai come in questi ultimi anni l'ammalato di tubercolosi ha trovato così larga e multiforme assistenza sia nel campo medico come in quello morale. L'ammalato, quale sia lo stadio della malattia che lo ha colpito, trova oggi quanto di meglio è desiderabile, ed una volta ricoverato nel Sanatorio il suo morale si ravviva, lo spirito si rianima e la speranza ritorna a brillare nelle sue pupille già prima stanche e smorte.

Tanta parte in questa opera di ricostruzione l'hanno indubbiamente i medici dei Sanatori che danno la loro diuturna opera con uno spirito di sacrificio e di altruismo difficilmente imitabile. Non vi è ammalato verso il quale tutto il possibile non si sia tentato e verso tutti indistintamente le loro cure sono amorevolissime esponendosi spesso, anzi continuamente, ai pericoli del contagio con uno spirito così fraterno e cristiano da poterli quasi chiamare.... imprudenti.

Altro elemento ricostruttore è l'esempio dei brillanti miglioramenti ed anche di lusinghiere guarigioni cliniche palesi nei compagni per cui l'ammalato si sottopone con animo sereno alla lunga cura, la quale, in altre condizioni di spirito non solo non darebbe buoni risultati; ma sarebbe inutile potendo in questa malattia molto e più di tutto le condizioni morali.

Per i predisposti alla malattia i Consorzi hanno istituito altre idonee molteplici attività assistenziali per cui oggi si può dire che non ha cure solo quell'insensato che non le vuole!

Il quadro quindi delle cure predisposte con larghezza di mezzi e con previdente amorosa chiaroveggenza dal Governo è si può dire completo e tale da suscitare l'invidia e la emulazione in altre nazioni ben più ricche della nostra.

* * *

Ma il problema, alla cui risoluzione tutti sono oggi chiamati a concorrere non si restringe al solo compito di apprestare le massime cure ai colpiti; esso è un problema più grave, coinvolge più vasti interessi, abbraccia più larghi confini: si tratta di frenare il male che subdolo tenta di minare le basi della stirpe dilagando in estensione e in profondità!

Il grido d'allarme è stato dato dalle statistiche che nella aridità delle loro cifre sono d'una eloquenza veramente impressionante! Ma le statistiche a nostro conforto ci danno di anno in anno dati migliori e tali da incitare tutti a perseverare con sempre maggiore alacrità nel cammino intrapreso.

Tutti sono chiamati a dare il loro contributo materiale e morale per il grande edificio.

Come però per vincere una battaglia prima cosa essenziale è possedere un esercito bene ordinato, bene disciplinato: così in questa campagna occorre ordine e disciplina.

Che diremmo e quali risultati mai avremo se tutti volessero fare per esempio: il medico; il predicatore-moralista; l'igenista?

Avremmo gli stessi risultati che in una battaglia otterrebbe un esercito i cui soldati vogliono fare tutti da... capitani!

Questa osservazione e raccomandazione insieme mi viene suggerita da alcune frasi lette quà e là e da quanto dice un *«decalogo contro la tubercolosi»* apparso in questi ultimi giorni su alcuni diffusi quotidiani.

Io ritengo che al popolo si devono infondere le più elementari e necessarie norme igieniche e si deve insistere perchè vengano applicate quotidianamente da tutti come: pulizia della persona, degli indumenti, delle vivande, della casa.

Specialmente le madri devono essere bene istruite sul tenore di vita che devono imprimere ai loro figlioli, quali cure preventive devono avere ecc.

Ma non si potrà nè si dovrà mai incitare i cittadini a *«scovare il tubercolotico!»*.

Questa frase purtroppo è stata detta e tante volte anche! Qui si esagera evidentemente!

Che avverrebbe mai se ognuno prendendo alla lettera il *«decalogo contro la tubercolosi»* volesse applicare energicamente il paragrafo n. 7: «Da tutte le collettività devono essere rapidamente eliminati i malati di tubercolosi?».

Non potremmo allora assistere qua o là a qualche scena già efficacemente illustrata dal Manzoni nei «Promessi Sposi»?

Non potremmo, Dio non voglia, udire nuovamente le grida amare: «dàgli! dàgli! all'untore! »?

* * *

Ricordiamo che «Non si hanno da fare mali per conseguire beni» (Cfr. Rom. III.o 8).

E quali mali non si arrecherebbero mai alle famiglie se a forza gli venisse strappato l'ammalato, a loro tanto più caro perchè ammalato? I danni sarebbero non solo morali ma potrebbero essere anche materiali.

Da notare poi che se la campagna fosse condotta con l'intento di «scovare» e di «eliminare» si otterrebbe senz'altro il risultato opposto chè la paura ed il pudore (che possiamo dire falsi, ma che sarebbero ben naturali) invaderebbero gli animi degli ammalati e la loro angoscia si cangerebbe in rabbia e li indurrebbe a nascondere il loro male così che le istituzioni create per loro beneficio sarebbero disertate e riuscirebbe proprio allora assai difficile ritrarre dalla campagna antitubercolare quei benefici che ci si aspettava.

Ripeto che tutti devono partecipare alla santa crociata, tutti devono dare il loro contributo; ma ciascuno secondo la propria capacità e nell'ambito del posto più idoneo e più acconcio.

A chi dunque spetta il compito di individuare l'ammalato?

Al medico. E solo il medico ha il dovere e il diritto di occupare questo difficile e delicatissimo posto; il più delicato fra tutti.

E le ragioni sono così evidenti che non occorre soffermarci.

Il medico infatti conosce i diversi stadi e le svariate forme che assume clinicamente la malattia. Egli sa valutare il grado di contagiosità dell'ammalato; (poichè non tutti gli ammalati di tubercolosi sono contagiosi) egli sa quali cure sono necessarie, o indispensabili, o talvolta solo consigliabili per un senso di prudenza e di prevenzione. Insomma è al medico che l'ammalato e i famigliari con maggiore confidenza espongono i loro casi talvolta assai pietosi.

E come il medico deve esplicare tale delicatissimo ufficio?

Forse con l'animo di persecutore? forse tenendo solo in conto i danni e i benefici che dalle sue decisioni ne deriva alla società?

«Tutti coloro che operano in tal guisa malamente mettono in oblio che la famiglia è più sacra dello Stato e che gli uomini anzi tutto, sono procreati non per la terra e per il tempo ma per il cielo e per l'eternità». (Enc. Matrim. Crist.).

Risolvere il problema tenendo presente solo il concetto sopra accennato non è cristiano e nemmeno umano.

Ognuno veda nell'ammalato non il nemico della propria felicità o della propria salute ma il fratello infelice al quale bisogna andare incontro con la buona parola della persuasione, con il conforto del sorriso e non come vorrebbe il «decalogo» citato.... rifiutandogli la stretta di mano!

La persuasione, la confidenza, la carità e la pietà cristianamente intese sono le armi che ci faranno trionfare; solo con queste avvicineremo tutti i bisognosi e salveremo la nostra patria!

G. C.

La percentuale obbligatoria

il frumento nazionale per la macinazione

ROMA, 14 pom.

Con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione a datare dal 26 aprile 1932, la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari dai mulini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931 e del R. D. L. 24 settembre 1931 è stabilita per i grani teneri nella misura del 40 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente al 25 aprile per molini situati nelle provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale (Lazio escluso) e del 15 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinati posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale e insulare.

Per i grani duri la percentuale obbligatoria di frumento nazionale da impiegarsi obbligatoriamente nella macinazione per la produzione di farine semolini per uso alimentari è stabilita a partire pure dal 26 aprile 1932 nella misura del 10 per cento della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente al 25 aprile 1932 per i molini situati nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale (Lazio escluso), e del 15 per cento della quantità complessiva di grani duri macinati posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale ed insulare.

Disgrazie aviatorie

ROMA, 14 pom.

Sull'aereoporto di Centocelle un aeroplano da caccia, pilotato dal Capitano Alfredo Mastantuono in volo per esperienze con artifizi da segnalazione è stato danneggiato dallo scoppio intempestivo di uno degli artifizi, avvenuto per difettoso tunzionamento del dispositivo di lancio. Il pilota non riuscendo a prendere il controllo dell'apparecchio si lanciava col paracadute, che però data la bassa quota non poteva aprirsi completamente. L'ufficiale è deceduto.

UNA DIFFIDA

ROMA, 14 pom.

Con circolari e schede fregiate dell'emblema della doppia croce e intestate all'Opera Nazionale Propaganda antitubercolare, vengono chiesti ad enti pubblici, società, istituti, ditte, privati cittadini, abbonamenti a una rivista «La Rassegna» e sottoscrizioni a un prestito a pro' della lotta contro la tubercolosi.

Poichè l'Opera Nazionale Propaganda antitubercolare non esiste, non è stato mai autorizzato alcun prestito per la lotta contro la tubercolosi e da tempo è stata soppressa la pubblicazione della rivista «La Rassegna», si diffidano enti pubblici, società, istituti, ditte e privati cittadini a non aderire all'invito di cui sopra.

Mons. Seipel ad Abbazia

TRIESTE, 14

L'ex Cancelliere austriaco, mons. Seipel, tornato dal suo viaggio in Levante, intrapreso allo scopo di cura, è giunto ad Abbazia dove rimarrà sino alla fine di aprile.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato lane e cotoni

La situazione generale dei mercati della *lana* è improntata a fermezza delle quotazioni. Sul nostro mercato però gli affari sono scarsi, sia perchè l'industria è largamente provvista, sia perchè siamo al termine delle consegne di stagione. Nelle lane d'Italia si registra attività limitata; si giudicano però lievi i quantitativi della vecchia tosa ancora invenduti.

Mercato calmo per il *cotone*. Sui mercati americani i prezzi hanno segnato oscillazioni di una certa ampiezza nei due sensi; attualmente la tendenza appare ferma, per quanto gli affari siano limitati. In linea generale, l'interesse alle compere è diminuito da parte dell'industria americana. Il mercato egiziano ha seguito la oscillazioni di quello americano, e dopo una forte depressione, esso ha prontamente riguadagnato il suo equilibrio.

Secondo i rapporti definitivi durante la corrente stagione cotoniera sono state ginnate negli Stati Uniti 16.595.000 balle contro 13.754.000 nella campagna precedente. Quanto al nuovo raccolto si ritiene che la riduzione dell'acreaggio potrà aggirarsi tra il 10 e il 15 per cento di quello dell'anno passato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Majorana

Anche lo Sciotti ritratta tutte le accuse contro i Majorana

FIRENZE, 14

(E. L.) Anche all'udienza di ieri il Presidente ha ammesso un pubblico limitato per cui la maggior parte staziona fuori in attesa di poter entrare nell'aula.

Appena aperta l'udienza il Presidente fa entrare nella gabbia anche la Vincenza Chiara che finora era rimasta sempre fuori.

L'on Pirrone della difesa Majorana presenta un documento attestante che il 14 aprile 1929 in Siracusa si costitui una società per l'industria del latte e affini alla quale partecipò anche lo Zuccarello e questo per giustificare il viaggio da esso Zuccarello fatto a Siracusa. Chiede poi che venga citato a comparire quale teste il Padre Guerrera, Cappellano del Carcere dove lo Zuccarello era chiuso, al quale egli raccontò dei suoi confronti e interrogatori.

Vengono letti dei documenti relativi al viaggio dei Majorana nell'alta Italia e a Roma e quindi passa all'interrogatorio dell'ultimo imputato Rosario Sciotti; egli è già condannato all'ergastolo per avere indotta la Carmela Gagliardi a bruciare il bambino. In questo processo compare come teste contro i Majorana e insieme quale imputato di calunnia per querela del Majorana stesso.

Anch'egli vien fatto uscire dalla gabbia e il Presidente legge il suo certificato penale dal quale risulta che riportò alcune condanne, e che era ammonito e vigilato prima che fosse condannato all'ergastolo per il fatto di Ognina. La querela del Majorana ha avuto origine dall'accusa da lui fatta il 26 gennaio 1925 in periodo istruttorio e poi il 30 maggio 1925 alla Corte d'Assise di Catania, di essere i Majorana mandanti del delitto. Come la Vincenza Chiara e peggio di lei la deposizione dello Sciotti è quasi impossibile a capirsi sia per il dialetto siciliano sia per la voce sorda e cavernosa dell'imputato; fanno da interpreti il Presidente e alcuni avvocati meridionali.

Lo Sciotti incomincia a narrare dal suo arresto e come appena tradotto in Questura proclamò la sua innocenza: egli dice che faceva il muratore e non pensava ad altro che a lavorare quando si trovò addosso l'accusa di avere indotta la Gagliardi ad incendiare la culla del bambino. La sera stessa del suo arresto nel Gabinetto del Commissario Messina vide l'Amato il quale gli avrebbe detto: « Tu non c'entri: devi mentovare i Majorana ». Su questa linea si posero verso di lui tanto un tale Drago scrivanello del Carcere che l'avv. Truscello i quali gli fecero credere che se avesse accusati i Majorana quali mandanti sarebbe stato libero. Altre pressioni in questo senso le ebbe dal Musmeci al quale erano suggerite dal Drago. Quando fu messo a confronto colla Carmela Gagliardi dice che la ragazza non parlava e sembrava che soffocasse allora fecero allontanare lo Sciotto per circa un quarto d'ora e quando rientrò nella stanza la Gaglierdi asserì che era stato lui a darle la bottiglietta col liquido infiammabile e a dirle che se bruciava il bambino sarebbero diventati ricchi. Lui replicò che era innocente e la Carmela si mise a piangere.

Altra volta il Musmeci gli disse che in causa doveva dire queste parole: « La Chiara è andata dalla Pellegrino e la ha detto: se bruciate il bambino Amato il prof. Majorana vi da 10.000 lire ».

Dopo qualche tempo fu fatto cambiare di cella ed entrò allora in relazione con Paolo Mandanici per mezzo del quale e di una certa Muzio pure detenuta cercò di far dire alla Gagliardi che smettesse di accusarlo ma non ci fu verso di farla smettere; intanto a lui tutti insinuavano di dire quello che gli aveva suggerito il Musmeci. In tal modo giunti al processo in Assise lo Sciotti lanciò la tremenda accusa che ora chiama «storiella ».

Il Presidente gli domanda allora perchè ripetè pure in modo diverso l'accusa in Corte d'Assise. La nuova versione fu questa: di avere saputo dalla Pellegrino che la Chiara le aveva detto: « se volete smettere di fare la portinaia bruciate il bambino Amato e il Majorana vi da 10.000 lire ». L'imputato risponde di averlo detto perchè dal momento che la Carmela insisteva ad accusar lui di averle fornita la bottiglietta del liquido infiammabile era bene che perso lui, fossero persi tutti. Perchè lo Sciotti non sospettava, che l'Amato gli avrebbe fatto prendere l'ergastolo.

Dopo la condanna lo Sciotti avrebbe pronunziata una frase di rabbia, che secondo alcuni è: « Maledetto chi m'ha consigliato » e secondo altri: « I Majorana che sono colpevoli vengono mandati assolti e io che sono innocente sono in carcere ». L'imputato conferma la prima versione riferendo l'imprecauzione ad Amato e dice che l'altra è stata inventata nel carcere di Catania ove tutti erano contro i Majorana.

A domanda del Presidente dice, che un certo Mandalici gli disse di confermare sempre le accuse contro i Majorana tanto Amato avrebbe fatto annullare il processo ed egli la confermò anche perchè aveva paura della malavita se si fosse ritrattato.

Un giorno andarono da lui certi D'Amico e Scariggi e gli dissero: « Hai dato retta a tutti e ti sei presa la condanna; ora ti consigliamo noi » dopo di che il Mandalici gli suggerì di dire, che i due erano amici del Majorana e che gli avevano offerto 3000 o 6000 lire perchè non facesse il nome dei Majorana.

La deposizione dello Sciotti ha solevato una certa impressione: benchè anche quest'uomo nel corso dei processi e delle istruttorie si sia più volte smentito oggi ha sostenuta la tesi: che il nome dei Majorana quali mandanti gli fu suggerito dall'Amato; che egli fece le accuse perchè davanti alla pena che vedeva sovrastargli per l'indicazione della Carmela credette di scaricarsene addebitando la colpa a un mandante; che poi la confermò e la sostenne perchè gli fecero credere che l'Amato avrebbe fatto annullare il processo contro di lui, mentre se l'avesse ritrattata la malavita si sarebbe vendicata.

Il Presidente lo ha assai rimproverato di non aver mai detta la verità nè in istruttoria ne in Corte d'Assise, quando non potevano esserci pressioni su di lui e gli ha fatto osservare, che la malavita di Catania non era capace d'altro che di spillare denari a chi ne aveva.

Questa versione ha confermato poi estendendola alle accuse da lui fatte al Mirone e allo Zuccarello, i cui nomi gli sarebbero stati suggeriti dal Commissario Stagni, che gli fece credere di avere in tasca il documento di annullamento della sentenza d'ergastolo. Egli dice che non conosceva, nè lo Zuccarello nè il Mirone e gliene fecero vedere le fotografie.

Una volta furono arrestati molti elementi della malavita catanese e da essi seppe che se avesse continuato ad accusare i Majorana il processo sarebbe stato annullato; il Commissario Stagno continuò a suggerirgli quello che doveva dire per incriminare Zuccarello e Mirone attribuendo a ciascuno determinati fatti riferentisi al mandato. I confronti venivano preparati avanti, secondo dice l'imputato, il quale dice pure che dopo il confronto con lo Zuccarelli ebbe dieci lire da S. E. Colonnetti e altrettante dal Drago.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana è terminato l'interrogatorio dello Sciotti, il quale ha confermata con altri fatti la sua tesi difensiva. A domanda poi del Presidente dice di avere ricevuto dai parenti durante la sua permanenza in carcere poco vitto e poche volte. Da uno specchio che viene letto risulta, che ebbe vitto, sigarette e biancheria, sei volte nel 1924, 40 nel 1925 e sedici nel 1926. L'imputato replica, che tutti questi soccorsi non li ha avuti e che c'è forse equivoco con un suo cugino che era nello stesso carcere e che si chiama pure Sciotti. I pochi soccorsi che ebbe urono pagati dalla madre sua che riceveva i denari dal cognato Corallo. Risulta pure dagli specchi del carcere, che la Carmela Galiardi ebbe vitto due sole volte; Giovanni Gagliardi, 8 volte e Maria Pellegrino, pure 8 volte. A domanda dell'avv. Valsecchi conferma, che nel carcere il Mandalisi, il Messina e il Grado gli dicevano di parlare, perchè in caso diverso il suo silenzio sarebbe stato interpretato come omertà.

Aggiunge, che anche il fatto da lui ammesso di avere ricevuto alcune centinaia di lire per acquistarsi un vestito da potersi presentare in casa Amato, non è vero, ma gli fu suggerito dal cognato Corallo.

A domanda dell'avv. Savarese dice che prese per difensore l'avvocato Trusello (oggi internato in un manicomio) su consiglio di Messina e che il Truscello gli diceva di stare tranquillo che sarebbe stato assolto. Nega che l'avvocato gli abbia mai dato denaro.

Si passa poi alla lettura dei vari interrogatori dello Sciotti lettura che occupa molto tempo e durante la quale il presidente domanda all'imputato alcuni chiarimenti.

Alle 19,30 l'udienza è tolta.

Il delitto di Viareggio

alle Assisi di Lucca

LUCCA, 14

Una folla considerevole sosta nei pressi dell'aula della Corte d'Assise. Alle ore 9,15 si apre l'udienza e dopo l'appello dei testimoni, prosegue la discussione del dibattito.

In principio si ha una breve parentisi dell'avv. Giuli, il quale domanda se i tre imputati ebbero visita medica, a cui risponde il procuratore generale, assicurando che non vi furono nessuni referti.

E' chiamata la prima teste della giornata che è la donna Amelia Benedetti Belleluche, di anni 46, da Pietrasanta, la quale depone di avere sentito poco prima che arrivasse il direttissimo dei lamenti fiochi. Dopo il passaggio di questo nessun altro rumore la portava a dei sospetti sul tragico fatto. Quindi dopo una contraddizione aggiunge di avere udito delle persone dichiarare che il Mauri avrebbe detto a proposito del furto Sacqua: « prima della sentenza Ottavino lo voglio morto ».

Quindi viene chiamato il dottor Rodolfo Fini di anni 26, medico dell'ospedale di Viareggio, che riferisce di avere medicato verso le 2,30 un ferito, il Borsottelli, mutilato della gamba destra mentre l'avambraccio era ancora unito al tronco. Accorgendosi che il ferito era nelle sue piene facoltà mentali gli domandò se conoscesse i suoi assalitori e questi rispose che erano tre, due bassi e uno alto. Tutto spiegato con cenni della mano.

La deposizoine del maresciallo Ferrara

Licenziato il dott. Fini, sale sulla pedana il teste Pio Ferrara, maresciallo di P. S., che racconta come alle 2.50 di notte, entrato nella camera del Bargiottelli, notò che il ferito faceva dei cenni per indicare che gli aggressori erano tre, uno alto e due bassi, e alle sue domande, accennò di non conoscerli. In seguito poi scrisse un biglietto sul quale erano tracciati i nomi del Maurri e dei due Zatelli.

Presidente — Cosa fece il ferito quando gli vennero mostrati gli imputati?

Teste — Appena vide Leonildo Zattelli, che era in testa al gruppetto, gittò un urlo e si coprì il viso con un braccio. Gli altri non li vide subito.

Presidente — All'accusa lanciata dal Bargiottellicontro i Maurri e lo Ciappelli, cosa disse il commissario al ferito?

Teste — Il commissario gli disse: « Guarda bene a quello che dici, perchè questo è un padre di famiglia », volendo alludere a Leonildo Zattelli. Ma il ferito rispose di rimando: « A questo doveva pensare ieri quando mi legò e mi picchiò ».

Presidente — Chi entrò per primo in corsia?

Teste — Leonildo. Il ferito, alla domanda chi fossero stati i suoi aggressori, indicò col braccio i tre imputati, eccezione fatta per il monco.

Segue una vivace discussione fra il Presidente, il P. M. e gli avvocati; quindi viene chiamato il maresciallo Servoni, che diede il cambio la mattina del 12 settembre al collega Ferrara presso il capezzale del Bargiottelli. Questi riferisce che il ferito, incoraggiato da lui, scrisse i nomi dei suoi assalitori. Parlo quindi delle persone che erano intorno al capezzale in quel momento, quindi il *Presidente* gli domanda:

Presidente — Era presente quando avvenne il riconoscimento?

Teste — Mettemmo gli imputati di fronte al letto ed il Borsottelli indicò con la mano i tre imputati eccettuato il monco.

Presidente — Noi si vuol sapere ciò che fere il Borsottelli quando entrarono gli imputati.

Teste — Appena vide questo atot, il Leonildo gettò un grido e si mise il braccio al viso.

Viene chiamato poi, licenziato il Cervoni, Ubaldo Barsottelli, fratello della vittima, che racconta della lunga permanenza al capezzale del fratello e di quanto scrisse il biglietto rivelatore. Parla poi della bontà della vittima stessa e della sua preparazione cristiana alla morte.

Il Presidente gli chiede di parlare del furto nel quale fu implicato suo fratello, quindi sorge un incidente con la difesa per accertare se veramente la mamma era presente quando l'Ottavino scrisse il biglietto.

Teste — Ne seppi da mia moglie che era stata alla macelleria Palagi dove il Maurri le disse: Quello scemo di tuo cognato si è fatto arrestare per 50 lire. Allora mia moglie disse al Maurri: Dato che lo sai così bene, vuol dire che c'eri anche tu. E il Maurri di rimando: C'ero anch'io, sì.

Dopo un breve intermezzo viene chiamato il teste Fini che riferisce a domanda degli assessori la sicurezza di non aver nessuna influenza le punture date per produrre alterazioni mentali.

Sulla pedana sale il dottor Lamberto Morigoni, che riferisce sulla assistenza data al ferito. Licenziato il teste precedente sale la donna Giulia Podonese Borsottelli, moglie dell'Ubaldo, fratello della vittima, che racconta che essendo presente nella rivelazione scritta, ricorda come c'erano oltre suo marito il maresciallo Servoni e il sig. Pietro Benassi suo coinquilino e alla domanda del Presidente riferisce sull'episodio avuto col Mauri nella macelleria.

Il Presidente sospende l'udienza rinviandola al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Primo teste a deporre viene chiamato Gino Romani tecnico radiologo dell'Ospedale di Viareggio che riferisce sui due biglietti accusatori scritti dal Borsottelli.

Segue il teste Enzo Bacchettini, giornalista e milite della Milizia, che racconta sulla drammatica scena del riconoscimento. Entrarono per primo Leonildo Zappelli e il Mauri e vide il ferito avere uno scatto di sdegno e lo sentì gridare: assassini, vigliacchi, sono loro. Il teste si fece al capezzale del ferito, mentre dall'altro lato si mise il commissario di P. S. Questi disse: ma guarda bene! Al che il Borsottelli rispose: sono loro, sono loro. Quindi indicò i tre imputati. Il Mauri non disse una parola e l'unico a parlare fu il Leonildo, il quale rivolto al ferito disse: Pensa a quello che dici, mi rovini; al che il Borsottelli rispose: Pensa quando mi hai preso con la fune. Le ultime parole del Barsottelli furono: Se tu fossi innocente, non ti accuserei, perchè tanto sto per morire. Gli implicati quindi furono accompagnati alla caserma dei carabinieri di via Ugo Foscolo e allora quale milite della milizia il Battistini li esortò a confessare, ma quelli risposero che nulla avevano da confessare. Il teste poi si volge personalmente al Mauri ricordandogli l'amicizia che egli aveva col padre dell'imputato e questi disse: Sarebbe meglio che fossi morto io invece di mio papà.

Il Presidente (a Mauri) — Ricordate questa circostanza?

Imputato — Sissignori.

Questi sono i miei assassini

Dopo qualche altra interrogazione passa sulla pedana il commissario di P. S. dott. Alfredo De Gatis, che ricorda i particolari dell'accusa scritta dal Borsottelli e sottolinea il fatto che il ferito invitato a specificare se vi si trovava il monco o fratello si accertò che il Borsottelli alludeva al più alto degli Zappelli. Nella scena di riconoscimento il dott. De Gatis mete in evidenza la frase del ferito: Questi sóno i miei assassini, e senza mostrare nessuna incertezza disse: sono questi: uno, due e tre.

A domanda dell'avv. Giuli il teste dichiara che nella borsetta da signora rinvenuta la mattina del delitto e portata a lui dal vigile Bernardini, furono trovati un foglio rosso, un biglietto del tram, due del cinematografo e dalle indagini sono risultati come rilasciati nel mese di luglio 1931.

Il *Presidente* mostra quindi agli assessori la borsetta in questione e legge le dichiarazioni fatte in istruttoria.

Il *dott. De Gatis* ricorda che, avendo appreso che la sera del delitto, verso la mezzanotte, il Casella insieme ad altro individuo, tale Bartoluzzi Paolo, era stato nella vettura guidata dal Biancalana, e andò a chiamare il Casella, il quale, interrogato, confermò la gita.

Si inizia ora un incidente fra la difesa ed il procuratore generale e in seguito a questo viene licenziato il teste.

Il Presidente sospende l'udenza per pochi secondi e alla ripresa dell'udienza si può finalmente sedare il battibecco.

Viene chiamato il teste Francesco Cecconi, brigadiere dei RR. CC., il quale depone su argomenti di lieve importanza, rilevando come anche durante l'istruttoria del furto Sacqua, il Borsottelli facesse spesso il nome del Maurri.

Dopo di che Presidente licenzia il teste.

Emigranti clandestini

inseguiti dai militi

COMO, 14

n località Cedasco una pattuglia della milizia confinaria sorprendeva tre individui in procinto di varcare la frontiera. I militi intimavano ai tre il fermo, ma ciò nonostante essi tentavano darsi alla fuga. Pertanto i militi furono costretti a sparare. Mentre due degli individui rimasti illesi potevano scomparire, il terzo raggiunto da due proiettili rimaneva gravemente ferito. Si tratta del ventiduenne Danielli Giuseppe muratore, da Argenio.

Ai Rev. Sacerdoti
Novità pel mese di Maggio:

Sac. Ipp. PORRA
MAGGIO BIBLICO
(Mulier amicta sole)
ossia 44 considerazioni sulla Beata Vergine con esempi recentissimi. Vol. in 16 di 250 pagine L. 5.

Dello stesso autore:
BIBBIA MARIANA
Raccolta di scritti tolti dalla Bibbia riferentisi alla B. V. - Utile ai predicatori del Mese Mariano. L. 1,50

Carera Can. Dott Francesco
Dall' Alpi al mare
ossia la Misericordiosa del Teatro delle sue Misericordie (I Santuari) Bel vol. di 500 pag. con esempi moderni. L. 8,—.

Dello stesso Autore:
IL GIGLIO E L'APE
(La Vergine e l'Eucarestia)
Mese Mariano con esempi II. Ediz. Completamente rifatta L. 6
Rivolgersi direttamente alla LIBRERIA EDITRICE ARTIGIANELLI DI MONZA.

Istituto Italiano di Credito Marittimo
BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.200...
Depositi e conti correnti ...
Lire un miliardo
Rappresentati da:
235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK
Tutte le Operazioni di Banca

A far tempo dal 1 Maggio 1932
per tutte le inserzioni, anche per la città e provincia di Bologna, rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del giornale - Bologna - Via Mentana N. 4.

Nel Laboratorio "Charitas"
presso il Patronato Femminile del Carmine in PADOVA (Via Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni cattoliche e per altri Enti.

L. 35 è il prezzo dell'abbonamento straordinario dal 15 Aprile al 31 Dicembre 1932 a "L'AVVENIRE D'ITALIA"
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna - Via Mentana N. 4.

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZAN...
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23..

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERI...**
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di ..., merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, for... bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori ne... cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e ... ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti ... ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, ... nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita ... to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libe..., correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di pre... la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto d... sicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Gen...

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'AN...
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Veneto"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia ... na - Bardolino - Bovolone Brentino Bussolengo - Caprino ... se - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago ... Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro Montecchi... sara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera ... Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Gio... rione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago ... sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il ...

CARROCCIO
Rivista mensile per i giovani
diretta da Raimondo Manzini
Annue L. 14,— Semestrali L. ...
Direzione e Amministrazione - Via Mentana
BOLOGNA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

[L]a sottoscrizione dei Buoni

Le sottoscrizioni di buoni novennali del Tesoro, raccolte dalla filiale di Udine del Credito Italiano ammontano a 4 milioni e 450 mila lire.

[Pe]r le colonie elioterapiche

Sotto la Presidenza del Podestà, [co]nte Gino di Caporiacco, si è riunita la Commissione esecutiva per le Colonie Elioterapiche nella nostra città. Erano presenti il Direttore Generale delle Scuole Loria, la dott.ssa Savini, ufficiale sanitario, il dott. Cantarutti medico scolastico, il cap. cav. Bonanni presidente del Ricreatorio « Scuola e Famiglia ».

E' stato stabilito che quest'anno dal 10 luglio al 10 settembre, per un periodo di due mesi, funzioneranno tre colonie elioterapiche, e cioè: la Colonia « Prncipi di Piemonte » e la colonia « Asilo Marco Volpe », che hanno funzionato l'anno decorso, nonchè la colonia « Scuole S. Osvaldo », di nuova istituzione.

Sarà direttore delle Colonie il Direttore delle Scuole Loria, coll'assistenza del medico scolastico dottor Cantarutti. Dirigerà la ginnastica medica il maestro col cav. Santi.

La Colonia « Principi di Piemonte » sarà diretta dalla maestra dirigente De Faccio; la Colonia « Asilo Marco Volpe » dalla direttrice Cergnetti; la Colonia « Scuole S. Osvaldo » dal maestro capo-scuola Pellegrini.

Godranno del beneficio del sole non meno di 500 bambini, per la durata complessiva di 60 giorni.

Il costo di funzionamento delle Colonie sarà di circa L. 65 mila. Il finanziamento è dato dal Comune con stanziamento ordinario di bilancio e dai Legati, con contributi della Croce Rossa e della Società Protettrice dell'Infanzia.

E' stato stabilito altresì che durante le vacanze estive rimanga aperto l'Educatorio « Scuola e Famiglia » del cui beneficio godranno circa 200 bambini.

Così durante le vacanze — senza onere per conto dei bambini che saranno inviati alle cure marine ed alpine — saranno assistiti 700 bambini.

Si può ben dire che i precetti emanati dal Capo del Governo sono a Udine realizzati in pieno.

La VI leva fascista nel Natale di Roma

La cerimonia della VI Leva Fascista si svolgerà il 21 aprile, Natale di Roma, alle 10,30, nel piazzale del Castello. Vi assisteranno tutte le Autorità e Rappresentanze. Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. consegnerà al Segretario federale l'elenco degli Avanguardisti di leva di tutta la provincia che ammontano a 1599 [...]re 150 graduati.

Il Segretario federale leggerà la formula del giuramento e seguirà la significativa cerimonia.

[Il] treno rurale per Roma

Il Comitato provinciale per le manifestazioni agrarie che si terranno a Roma ha tenuto una riunione e ha deliberato di aprire immediatamente le inscrizioni per la formazione del treno rurale che porterà gli agricoltori friulani alla Capitale per la Visita delle Mostre della Meccanica Agraria, del Giardinaggio, ecc.

La riduzione concessa è dell'80 per cento; quindi il viaggio di andata e ritorno Udine - Roma costerà circa lire 45. Ciascun gitante avrà diritto ad un libretto giornaliero di scontrini valevole per tre pasti in Roma e per i trasporti dalla stazione di Roma alla Mostra. Il costo di lire 12 tutto compreso. Dato che il soggiorno a Roma è previsto in giorni due, ogni gitante sarà fornito di numero due libretti.

Speciali facilitazioni sono in corso di organizzazione per l'alloggio, alle condizioni più favorevoli, cosicchè la spesa totale di viaggio e soggiorno si aggirerà sulle 80-85 lire.

La partenza per Roma avverrà, salvo conferma, nel pomeriggio del giorno 10 maggio p. v., l'arrivo a Roma la mattina del giorno 11; la partenza da Roma per Udine la sera del giorno 12. L'orario dei treni sarà reso noto a tempo debito.

Le Sezioni di Cattedra e i fiduciari comunali dei sindacati sono incaricati di accettare le iscrizioni degli agricoltori, le quali dovranno essere accompagnate dall'immediato versamento di lire 24, importo dei due libretti di soggiorno a Roma, la cui consegna sarà fatta in tempo utile.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente col giorno 23 corr.; il giorno 25 gli elenchi degli inscritti e il relativo importo dovranno essere consegnati alla Commissione Provinciale Granaria in Udine.

Nell'elenco non deve venire omessa l'indicazione della stazione dalla quale ciascun gitante intende partire che potrà però essere modificata con altra vicina qualora ciò si renda necessario per esigenze ferroviarie. Si avverte ad ogni modo che il prezzo del biglietto sarà da pagarsi da ciascun gitante all'atto della partenza.

"I fieri alpini son partiti,,

Ieri mattina fin dall'alba la città ha assunto un gaio aspetto di insolita animazione per l'affluire da ogni parte della Provincia degli «scarponi» che parteciperanno alla grande adunata di Napoli.

Verso mezzogiorno i fieri alpini si sono concentrati a migliaia in piazza V. E. e tra due fitte ali di popolo plaudente, con in testa l'ispettore di zona, il valoroso generale conte comm. Quintino Ronchi, eroe dell'Adamello, e il comandante della Sezione di Udine cav. Luigi Bonanni, al suono delle marce alpine eseguite dalle fanfare delle varie Sezioni.

La lunga e rumorosa tradotta è partita nelle prime ore del pomeriggio, ma molti alpini erano già partiti con precedenti treni ordinari.

Il Prof. Don Rossitti prende possesso della parrocchia del Cormor

Il giorno 11 c. m., il Rev.mo novello Parroco della Beata Vergine della Salute in Cormor Alto, prendeva possesso, in forma privatissima, della Parrocchia che era rimasta vacante per la partenza di don Principh Luigi, promosso parroco a Pasian di Prato.

L'immissione in possesso fu fatta dal Rev.mo ed Ill.mo mons. Vicario Generale, fungendo da testimoni i Reverend.mi Parroci di S. Giorgio e di S. Giacomo di Udine.

I frazionisti dei Casali Cormor volevano preparare festose accoglienze per l'ingresso ufficiale del loro Parroco che ha saputo, col zelo apostolico e con le sue doti di mente e di cuore, cattivarsi tutti gli animi. Ma il modesto sacerdote, anche in vista dei tempi che corrono, ha preferito fare così, privatamente, — a loro insaputa — evitando ogni spesa.

Per la storia, notiamo che il reverendo don Rossitti è il secondo parroco di quella ridente frazione, sviluppatasi dopo la guerra e che ora conta ben 800 anime. Pochi anni or sono il Cormor, già appartenente alla Parrocchia del Redentore, non aveva neppure chiesa. Per merito del rev.mo don Pilosio, attuale Parroco del Redentore ed allora Cappellano, sorse l'attuale chiesetta del Cormor, intitolata alla B. V. della Salute. Don Rossitti fu il primo cappellano e quindi il primo Vicario della nuova chiesa per circa due anni. Finalmente il Cormor si distaccava dal Redentore e si formava in Parrocchia ecclesiastica, benchè civilmente non riconosciuta per mancanza di un adeguato beneficio, beneficio che i parrocchiani con spirito di unione e di sacrifico, sapranno un po' alla volta definitivamente procurare alla loro nuova parrocchia, anche per l'onore stesso della loro chiesa.

Sei anni or sono, essendo chiamato Don Rossitti in Curia e poi in Seminario, succedeva al Cormor don Luigi Principh. Ora a succedergli, è proprio Don Rossitti.

Al novello Parroco, gli auguri più fervidi. *Ad multos annos!*

Il convegno degli aspiranti della Sottofed. di Tricesimo

L'altro giorno la notizia relativa al convegno degli Aspiranti della G. C. della Sottofederazione di Tricesimo è stata data sotto la cronaca intestata da Tricesimo. Va invece stabilito che il Convegno stesso si tiene a *Qualso* domenica 7 corrente.

Teatro Puccini

La première della "Tosca,,

La «première» della «Tosca» di Puccini non ha certo avuto una cornice di pubblico come ci si aspettava e come ebbimo, con piacere, a constatare alla prima di «Lohengrin». E dire che l'opera è delle nostre più gustate ed apprezzate e che il complesso artistico si presentava per nulla inferiore a quello della edizione wagneriana.

Comunque l'entusiasmo è stato abbastanza caloroso ed il successo si è delineato in maniera lusinghiera. Si sa che la musica di Puccini è più di tutte la nostra musica perchè più di tutte è obbediente agli impulsi generosi del cuore, è ribelle ad ogni atteggiamento pretenzioso, è franca, sincera, e come viene, torna soave al cuore di chi l'ascolta.

Così anche ieri sera, lo spartito della «Tosca», le sue pagine «veriste», la sua poesia, la sua arte spontanea e geniale è stata accolta dall'uditorio con rinnovata ammirazione, con profonda commozione.

La soprano Cigna rese efficacemente il carattere passionale e drammatico di «Tosca», cantò con molto buon gusto, donando alle frasi un senso espressivo e facendosi notare per la sua voce di timbro caldo particolarmente apprezzabile nel lato acuto della gamma.

Si ebbero molti applausi specie dopo la romanza «Vissi d'arte» interpretata con felice forza drammatica d'invocazione.

Il tenore Granda ha reso la figurazione scenica di M. Cavaradossi in nobiltà di linee, manifestandosi artista completo, dotato di una voce bella, uguale di risonanza in tutta la gamma, ampia, se pur non molto vigorosa, animatrice della frase musicale, che gli valse e fruttò molti applausi a scena aperta. Dopo le romanze «recondite armonie» ed «o dolci baci...».

Specie in quest'ultima fu notata la plasticità di espressione e l'ispirata drammaticità.

Il baritono Borgonuovo ci offerse uno «Scarpia» in una forma pregevole per compostezza e signorilità. Seppe superare con disinvoltura la sua parte che non offre molte risorse, mercè la sua voce robusta, se non assai squillante, sicura ed intonata.

Buonissimo il basso Mariani che rese con felice carattere burlesco le figure del sagrestano. A posto anche gli altri personaggi.

Il M.o Antonicelli concertò lo spartito con amore, ma dopo una sola prova non si può certo ottenere il giusto equilibrio e calore espressivo.

A posto i cori e decorosa la messa in scena.

La cronaca registra numerose chiamate ad ogni atto evocando al proscenio gli interpreti ed il M.o Antonicelli.

Domani sera sabato e domenica, in mattinata «Tosca» di Puccini.

I furterelli

I salami di Marinetti

Nottetempo, al sig. Marinetti Antonio abitante in via Gervasutta 32, venivano rubati una quindicina di salami.

Dei ladri nessuna traccia. Il furto è stato denunciato.

Le viti del sig. Budola senza sostegni

Sempre in via Gervasutta l' altra notte scomparivano dal vigneto del sig. Budola Valentino ben 25 grossi sostegni di viti che molto probabilmente avranno servito per accendere il fuoco.

E' questo il secondo furto del genere avvenuto nello spazio di poco tempo.

Dei vandali neppur l'ombra.

La sfilata attacchi alla Fiera di cavalli

Come è già stato comunicato, domenica 24 aprile alle ore 15 avrà luogo in Piazza Umberto I, con qualsiasi tempo, una sfilata di attacchi.

L'altr'anno se ne improvvisò un primo esperimento che diede buoni risultati nonostante che l'affrettata preparazione ed il maltempo avessero messo la giuria in condizioni di dover dare dei verdetti che fecero sorgere qualche malcontento.

Con questa esperienza il Comitato ha per quest'anno deciso di distribuire più razionalmente le varie categorie dei concorrenti nonchè le Commissioni giudicatrici, che avranno tutto il tempo per compiere un accurato esame degli attacchi, sia a fermo che in movimento.

Inoltre, quest'anno si misero in palio parecchi premi anche in denaro e si decise di fare la sfilata il giorno festivo, per non far perdere ore lavorative a molti partecipanti e per dar modo a tutta la cittadinanza di assistere alla simpatica manifestazione; manifestazione che non è facile vedere altrove, che è caratteristica della città ed alla quale perciò si invitano ad intervenire tutti i possessori di attacchi per mostrare, anche in questa occasione che Udine sa fare bella figura.

Quest'anno, poi, la sfilata acquisterà maggiore importanza, svolgendosi in presenza delle maggiori autorità locali che vi assisteranno da apposita tribuna, ragione per cui dovrà effettuarsi con qualsiasi tempo.

Il Comitato comunale rinnova perciò un vivo appello ai possessori di attacchi perchè inviino fin da ora e non oltre il 21 aprile, le iscrizioni, indicando il numero di equipaggi da presentare e la sezione alla quale intendono concorrere.

Trascriviamo una volta in più il programma con l'indicazione dei premi:

Sezione A. — Carri agricoli o da trasporto a pariglia: 1.o premio lire 100; 2.o premio L. 75; 3.o premio L. 50 e diploma.

Sezione B. — Carri leggeri da trasporto ad un cavallo: 1.o premio lire 100; 2.o premio lire 75; 3.o premio lire 50.

Sezione C. — Brischie e carrette a pariglia: 1.o premio lire 100; 2.o premio lire 75; 3.o premio lire 50.

Sezione D. — Brischie e carrette ad un cavallo: 1.o premio lire 100; 2.o premio lire 75; 3.o premio lire 50.

Sezione E. — Attacchi di lusso ad un cavallo — *Sezione F.* Attacchi di lusso a pariglia e tandem — *Sezione G.* Attacchi di lusso a più di due cavalli: per ogni Sezione, bandiera d'onore, medaglia argento grande, media e piccola.

Il Bollettino del Consiglio provinciale dell' Economia

E' uscito il numero di marzo del Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine che reca il seguente interessante sommario: «L'emissione della sesta serie di buoni novennali del Tesoro - Atti del Consiglio - Agricoltura, Industria, Commercio e credito - Imposte e tasse - Dazi doganali - Esportazioni ed importazioni - Norme speciali tecniche per l'esportazione delle patate - Turismo e comunicazioni - Mostre e congressi - Varie - Pubblicazioni per venute - Anagrafe commerciale - Protesti cambiari - Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati - Potere di acquisto della lira e dell'oro - Dati statistici sulla popolazione della provincia dal 1852 in poi sulla temperatura, sulle precipitazioni atmosferiche e sullo stato del cielo a Udine durante il quadriennio 1927-1930 - Mercuriali di Udine e provincia - Prezzi del bestiame bovino in provincia - Corso medio dei cambi - Numeri indici del costo della vita a Udine - Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

Importazioni dalla Cecoslovacchia

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Udine comunica di aver ricevuto dalla Direzione Generale delle Dogane il seguente telegramma:

« Dal 9 aprile restano abrogate restrizioni disposte nel marzo u. s. per importazione merci da Cecoslovacchia, rientrando vigore rispetto tale paese trattamento vigente fino 6 marzo stop. Autorizzate Dogane rilascio merci Cecoslovacchia trattenute seguito detta circolare essendo nuovamente libera importazione anche con pacchi postali stop. Per domande merci cui importazione resta subordinata permesso Ministero stop. Invio permessi sarà effettuato urgenza ».

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Consiglio.

L'infortunio di un venditore ambulante

Il venditore ambulante Vittorio Adami di Osvaldo di anni 67, durante il lavoro, ha riportato una ferita da taglio alla mano destra guaribile in pochi giorni.

Bracciante gravemente ustionato

Il bracciante Paolo Taieriol di Paolo di anni 27 si è rovesciato accidentalmente addosso una pentola di acqua bollente che ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori.

Ne avrà per circa un mese.

Non era sale inglese..

La domestica Amalia Lazzarin di anni 26, credendo di prendere una porzione purgativa di sale inglese, ingoiava una certa quantità di soluzione di acetosella. Venne ricoverata all'ospedale civile con sintomi di avvelenamento.

E' stata sottoposta alla lavatura gastrica.

La sassaiuola contro la Villa Petri

Abbiamo detto della fitta sassaiola che varii giorni aveva preso di mira la Villa del signor Petri in viale Principe Umberto. Gli ignoti vandali — poichè come abbiamo fin da principio affermato, si tratta di qualche ragazzaccio improvvisatosi fromboliere — hanno infranto una ventina di vetrate. Sembra che gli appostamenti eseguiti dai Vigili urbani e dai R.R. C.C. stiano per dare il loro frutto. La cerchia di sorveglianza è stata allargata in una zona più vasta, poichè è accertato che i sassi giungevano da notevole distanza (circa 240 metri).

Lunedì scorso una sola volta gli ignoti frombolieri hanno lanciato un sasso e un altro martedì senza danno.

E' sperabile che i vandali siano presto identificati e abbiano la lezione che si meritano.

Istituto fascista di cultura

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico in piazza Garibaldi, per iniziativa dell'Istituto Fascista di cultura, il prof. dr. Ettore Martin, terrà una conferenza con proiezioni sul tema «Le comete». Ingresso libero.

Sport

I bianco-neri a Monfalcone

Il tanto atteso incontro di calcio fra l'Udinese e il Monfalcone avrà dunque luogo domenica.

Nell'ambiente concittadino, per lo spirito antagonistico dei due sodalizi il «match» viene considerato della massima importanza.

Scendere a Monfalcone con fieri propositi di vittoria è un po' azzardato, ma considerando che la Serenissima ne è uscita nell'ultimo incontro di Campionato con un nulla di fatto possiamo senz'altro accordare il nostro favore alle previsioni che sono davero confortanti.

Il morale alto della squadra è coefficente primo, sulla bilancia dei valori calcistici è indubbiamente l'essenziale.

La carovana di sportivi, che come è stato annunciato, verrà effettuata con qualunque tempo, dovrà osservare il seguente orario: partenza dalla stazione di Udine alle ore 12,25; ore 18,19 ritorno dalla stazione di Monfalcone con arrivo a Udine alle 19,49. Spesa L. 10. — Per l'ingresso al campo i gitanti godranno di un forte ribasso. I biglietti sono in vendita presso il Bar Cotterli.

U.L.I.C.

Comitato di Udine

Coppa Toro — Gare del 10 aprile 1932. In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Girone a) Itala-Ardita A. S. Rocco 1-0; Esperia-Cussignacco 0-0 — Girone b) Palmanova-Olimpia 1-0; Pozzonolo A.-Edera 1-1 — Girone c) Ferrovieri-Basiliano 0-1; Pozzuolo B-Italia-Ardita B 4-4 — Girone d) Cormor-Cotonificio 1-1; CividalesiFeletto 3 a 1.

Punizioni — In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti:

Ammonizione: Dorlini Renzo 8679; Zampa Ettore 8640; Rossi Luigi 8686; Bertoni Olivo 6566; Romanelli Giuseppe 6564.

Gare del giorno 17 aprile 1932 — Girone a) S. Rocco-Esperia ore 15.30; Cussignacco-Itala-Ardita A ore 15 — Girone b) Olimpia-Pozzuolo A ore 15; Edera-Palmanova ore 15 — Girone c) Basiliano-Pozzuolo B ore 15; Itala-Ardita B-Ferrovieri ore 15 — Girone d) Cotonificio-Cividalesi ore 15; Pro Feletto-Cormor ore 15.

Aero Club di Udine

Grande adunata dei piloti della riserva aeronautica a Roma — Essendo stato intendimento del R. A. C. I., organizzatore della grande Adunata che avrà luogo dal 22 al 25 maggio, di dare ad essa il più alto significato di attaccamento e devozione dei Piloti della Riserva alla gloriosa Arma Aerea di cui fanno parte attiva, questo Aero Club fa vivo assegnamento sulla completa partecipazione di tutti i piloti friulani dichiarati allenati per l'anno 1931.

Si invitano pertanto tutti i piloti suddetti, qualora non l'avessero già fatto, a rimettere a questa Sede senza indugio, magari telegraficamente, le rispettive domande d'iscrizione, che devono qui pervenire entro la sera del 15 corrente.

Si rammenta ancora che tutti i partecipanti saranno muniti del Foglio di Viaggio e degli scontrini ferroviari per il viaggio di andata-ritorno dalla rispettiva residenza a Roma, e che durante la permanenza alla Capitale fruiranno di altre facilitazioni.

Nessun pilota friulano quindi deve mancare!

Autocarro che si capovolge a Tricesimo

L'autocarro della Ditta Verbinati da Osoppo, guidato dal proprietario con a bordo altre persone, per la rottura dello sterzo si è capovolto presso il lavatoio di Tricesimo. Le persone che si trovavano a bordo sono rimaste incolumi.

Un fallimento

Con sentenza 13 aprile il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Enzo Saiariol di Pordenone. Giudice cav. Canepa. Curatore avv. Tomasini.

Prima adunanza dei creditori il 10 maggio. Chiusura processo verifiche 30 maggio.

La radio all'ospedale

Ieri nel pomeriggio, all'Ospedale civile, è stata inaugurata l'antenna ricevente della Radio, presenti le autorità. Il comm. Bianco pronunciò brevi parole di circostanza.

Stato Civile

Morti: Carlotto Luciano di Luigi di mesi 2; Lodolo Maria vedova Codaro fu Giuseppe di anni 87, pollivendola; Agosto De Cecco Italia fu Pietro di anni 41, casalinga; Redini Angela vedova Nardini fu Luigi di anni 72, casalinga; Rodaro Umberto di Clemente di anni 18, falegname.

Dalle Sponde del Torre

CAMPANE ED ACCORDI — Pavia d'Udine il giorno di Pasqua inaugurava la campana maggiore resasi fessa or son cinque anni. A taluno sembrava che la nuova non andasse di concerto con le consorelle ormai pratiche del mestiere, e come accade, accesi gli spiriti ne nacque un po' di malumore. Interrogati i competenti nell'arte dei suoni non ebbero che parole di elogio per la riuscita fusione della nuova campana e viceversa trovarono qualche difetto di tonalità nelle vecchie, difetto che ormai venne fatto sparire. Speriamo che il perfetto accordo delle campane serva a soffocare qualche nota stonata che ancor si fa sentire tra gl'incompetenti.

SEMINAGIONE DI CEREALI — Causa il tempo ostinato che dura fatica a rimettersi al bello, la seminagione del granturco e di altri cereali subisce un notevole ritardo.

VENTO E GRANDINE — I nubifragi dei giorni scorsi venivano accompagnati da raffiche impetuose di vento grandine. Buon preludio per l'avvenire!

ONTAGNANO

Missionario che torna dal Ceylan

Domenica scorsa è stato festosamente accolto tra noi il rev.mo Padre Mario Dolso O. S. B., di ritorno dal Ceylan, dove da dieci anni profonde l'opera sua di propagatore del Vangelo.

Preceduta da triduo di preparazione, la festa trascorse tra solenni funzioni, Comunione generale pro Missioni, prediche e brillanti conferenze del P. Missionario stesso alla popolazione tutta, al gruppo Zelatrici, agli ascritti dell'Azione Cattolica.

Non pochi furono gli episodi commoventi, le descrizioni vivaci ed interessanti di costumi, luoghi e persone di quella lontana regione.

La giornata così trascorsa lasciò il più grato ed incancellabile ricordo.

Al Padre Mario Dolso, che fra breve ripartirà per il campo di lavoro assegnatogli, il nostro riverente saluto, le nostre fervide preghiere.

MORTEGLIANO

AUGUSTO RISCONTRO — In risposta al telegramma di omaggio figliale mandato al Sommo Pontefice dai Giovani Cattolici della Sottofederazione in occasione del convegno tenutosi domenica scorsa, è pervenuto ora il seguente augusto messaggio: « *Vivamente grato per devoto omaggio felicitazione sentimenti propositi Giovani Cattolici codesta Sottofederazione il Santo Padre ringrazia e benedice di cuore. - Firmato* Card. Pacelli ».

Brevi dalla Provincia

A RONCHIS DI LATISANA tre zingari, entrati nell'osteria di Montello Attilio, mentre la padrona scendeva in cantina per spillare mezzo litro di vino, rubarono dal cassetto del banco 35 lire e se la svignarono.

A CIVIDALE il sig. Silvio Cozzarolo fu Agostino di anni 64, mentre attraversata Borgo di Ponte su di un calesse, essendosi imbizzarrito il cavallo per il passaggio di un auto, andò a sbattere contro un albero e riportò la frattura della gamba destra.

A TARCENTO il falegname Giovanni Florit, mentre lavorava si produsse con la sega circolare un profondo taglio al pollice della mano destra con perdita della prima falange. Ne avrà per un mese.

A CAPORIACCO si sviluppò il fuoco nel molino di Nicolò Persello fu Sante di anni 62 recando danni per oltre due mila lire.

A GEMONA, l 'operaio 40enne Luigi Goi, alle dipendenze della Ditta Vidoni, mentre trasportava dei sacchi di segatura rimase ferito alla gamba destra da un chiodo sporgente da una baracca.

TRA VILLA SANTINA ed Ampezzo, l'autocorriera, causa la fuoruscita di una ruota si sbandava paurosamente e per poco non si rovesciava. Le persone che si trovavano nella macchina se la cavarono con qualche contusione e con grande spavento.

A POZZUOLO il meccanico Giovanni Canor fu Armando di anni 47, cadendo dalla bicicletta si fratturò il femore destro. Fu accolto all'Ospedale civile di Udine.

A S. PIETRO AL NATISONE il bambino Ferdinando Vellischig di anni 10, giorni fa aveva riportato una piccola ferita al piede destro. Ieri al povero bimbo si sviluppò il tetano così che dovette esser ricoverato all'Ospedale di Cividale.

Signor C. Saccomani vorrà con qualche sollecitudine dare corso alle imposte opere.

Varie dalla Diocesi

AZZANELLO - *Cantina visitata dai ladri* — Notti fa ignoti, divelta una inferriata, penetravano nella cantina dell' agricoltore Giuseppe Feltrin e facevano bottino di una discreta quantità di carne insaccata per il valore di un migliaio di lire.

SPILIMBERGO - *Rischia di affogare in una fogna* — Tale Francesco Serafini residente nella frazione di Istrago, passando vicino alla fogna del Macello Comunale dove vengono gettate le interiora delle bestie macellate, metteva un piede in fallo e vi precipitava dentro, affondando fino al collo. Fortuna volle che alle sue grida si accorgessero due operai che lavoravano nelle vicinanze e che riuscirono a trarre il malcapitato dalla brutta situazione.

Un infortunio ad un mutilato — Il cieco di guerra Natale Nonis di Valeriano, nell'attraversare a bordo del suo carrozzino il cui comando era tenuto dal mutilato Arturo Tomat, il passaggio a livello di Basiglia, riceveva sulla schiena una delle sbarre, staccatasi improvvisamente dal suo gancio, e riportava una ferita guaribile in una decina di giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Un mezzo magazzino militare

Sottocorona Giovanni fu Giovanni da Collina fu dichiarato in contravvenzione dai RR. CC. di Ovaro perchè deteneva in casa sua i più svariati oggetti di equipaggiamento militare; sei teli da tenda, coperte da campo, una maglia di lana per truppe di montagna ed altro. E' recidivo specifico per detenzione di armi da guerra. Il pretore di Tolmezzo lo condanna a un mese di arresto e a mille lire d'ammenda.

— Anche certo Gortana Michele fu Pietro d'anni 30 da Collina compare davanti al Pretore per rispondere di contravvenzione analoga: detenzione di un fucile austriaco, di un fucile da caccia, di una sciabola, di cartucce, di oggetti di equipaggiamento, di bossoli vuoti. Tutta roba trovatagli in casa, eccetto i due fucili che egli teneva nascosti sotto una roccia. E' condannato a quaranta giorni di arresto, all'ammenda in lire 1200 e alle spese.

Ordinata la confisca a accordata la condizionale e la non iscrizione nel certificato del casellario giudiziale.

Per ingiurie

Cescutti Lino fu Egidio d'anni 23 da Mena di Somplago, su querela di Bressan Giovanna, è condannato per ingiurie a lire 200 di multa e alle spese colla condizionale.

Epilogo della riunione di Vinaio

Ungaro Teodoro fu Damiano e Birtig Igino di Antonio sono imputati di avere tenuto una pubblica riunione in Vinaio il 17 gennaio scorso in locali aperti al pubblico senza licenza dell'autorità di P. S.

Si trattava, a quanto riferiscono gli imputati, di costituire un comitato per svolgere le pratiche relative alla costruzione della strada Vinaio-Lauco. Il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

RIGOLATO

I lavori delle scuole professionali

L'esposizione dei vari lavori delle due scuole professionali ebbe buon numero di visitatori. In un'aula a piano terra del grande locale scolastico figuravano disposti in quattro lunghe file i diversi lavori degli allievi della scuola serale maschile (una quarantina di frequentanti).

Dai piccoli disegni del primo corso: disegni a mano libera, problemini di geometria piana ecc., ai progettini più complicati ed interessanti del quarto corso: una piccola villa economica, una stalla con relativa concimaia razionale, un ponte in legno, un tetto ecc. con relativo computo ed analisi di prezzi: in tutto erano quasi trecento lavori esposti all'ammirazione del pubblico.

In un'aula del piano superiore nel locale asilo erano invece disposti i lavori della scuola femminile diurna. In bell'ordine, secondo i corsi, si vedono collocati i lavori delle singole alunne. Più centinaia di capi, relativamente importanti e tutti lavorati a mano: camicie e mutande da uomo e donna, combinazioni, lenzuola, maglie... e altrettante centinaia e più di capi minori: piccoli centri, tovaglie, calze, calzetti, saggi di rammendo e rattoppo... in tutto erano esposti pressochè un migliaio di capi.

Le due esposizioni sono in complesso il collaudo ufficiale al lavoro assiduo e diligente dei vari insegnanti ed insieme una soddisfazione per le egregie persone che presiedono alle due ormai trentennali istituzioni che progrediscono egregiamente con l'appoggio didattico-morale e finanziario del benemerito consorzio provinciale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

L'attività dell'Opera Buona Stampa

Compiuta la sistemazione nella nuova sede (Corso Vittorio Emanuele N. 20) - Telefono 332 - Pordenone), l'*Opera Diocesana Buona Stampa* riprende la sua attività.

Nulla c'è da mutare nei criteri che l'hanno guidata fin qui; ad essa rimane il compito specifico di diffondere i libri che divulgano il pensiero cristiano nel vasto campo della cultura. Non è chi non veda la importanza di questa opera che non solo favorisce ma integra e completa il lavoro dell'Azione Cattolica.

Le nostre Associazioni, siamo certi, continueranno a favorire il compito che l'Opera si è assunta, e il nostro settimanale « Il Popolo » come il solito porterà la segnalazione delle opere nuove che possono interessare il nostro ambiente.

Notizie varie

La Sezione Pordenonese dell' Unione Marinara Italiana

Per disposizione del Comandante capitano di fregata ing. Cesare Comessatti, Segretario federale, e delegato per il Friuli dell'U. M. I., è stata ufficialmente costituita anche a Pordenone la sezione della Unione marinara italiana.

Su proposta dello stesso Comandante è stato nominato d'autorità del Direttorio Nazionale dell'U. M. I. presidente della Sezione stessa il sig. Guido Modotti, sottufficiale della R. Marina.

E' stato inoltre approvato il Consiglio Direttivo proposto dal Presidente nelle persone dei signori: Giulio Ostumi, Attilio Cecchinato, e Michele Maibrana. La Sezione sarà intitolata al nome del glorioso scomparso tenente di vascello Agostino Brunetta, fratello del dottor Onorio Brunetta.

Quelli che appartennero alla R.a Marina ed ora risiedono in questo circondario potranno rivolgere la domanda d'iscrizione al Presidente od alle persone del Consiglio Direttivo della Sezione stessa.

Al Centro Fascista di Coltura

Ieri sera, al Teatro Garibaldi, affollato, il ch.mo prof. cav. Sesto Amici Ispettore Scolastico di Pordenone, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Valore storico della Rivoluzione Fascista». L'oratore illustrò con appropriato e nobile dire lo storico evento della marcia su Roma e gli avvenimenti che lo precedettero e lo seguirono, dimostrando che l'avvenimento passerà certamente alla storia. La fine della bella conferenza venne vivamente applaudita.

Servizio speciale di autocorriere per la stagione lirica ad Udine

La Direzione della Saita avverte che con orario da fissarsi, verranno organizzate delle corse automobilistiche ad Udine, per poter assistere agli spettacoli lirici che ivi si svolgono, nei giorni di sabato, domenica nel pomeriggio per il mattinée e martedì.

Per espatrio clandestino

I Carabinieri denunciarono tale Mozzon Armando di Rorai Grande perchè espatriato clandestinamente nel Belgio.

E pure espatriato nel Belgio Fratfclin Umberto fu Antonio di Torre; questi ha poi dei vari conti da liquidare con la giustizia. Infatti c'è qualche mandato di cattura che attende... l'esecuzione.

Per schiammazzi notturni e canti

I Carabinieri della stazione di Azzano X. hanno elevato contravvenzione ai giovani Bornia Giuseppe, Belluz Antonio, Santin Giovanni, e Mascherin Antonio, perchè schiammazzavano e cantavano durante la notte per le strade del paese.

Federazione Italiana Gioco Calcio Comitato locale di Pordenone

(Seduta del 13 aprile 1932)

Omologazioni. — 1.a categoria: In base al rapporto arbitrale si omologa la seguente partita: Romantina-Reveredo, 2 a 2.

Campione Ulic. — 1.a categoria: C. L. Pordenone 931-32. — In base alla classifica definitiva si proclama campione la squadra Romantina di Portogruaro. — 2.a categoria: In base ai rapporti arbitrali si omologa la seguente partita: Giovani Glorie-S. Giuliano 2 a 2. — Casermette-Eden 2 a 2.

Partita Porcia-Vallenoncello del 10 aprile. — Si soprassiede alla omologazione in attesa del richiesto supplemento rapporto arbitrale.

Punizioni. — Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore del Porcia Da Pieve Marcello per contegno scorretto verso l'arbitro. Si squalifica per quattro giornate effettive di campionato il giocatore Forniz Luciano del Porcia per offesa e minacce all'arbitro.

Ammonizione. — Si ammonisce il giocatore Bellot Ernesto del S. Giuliano per gioco pesante.

Partite di ricupero II.a categoria. — Domenica 17 corrente sul campo sportivo del Littorio Pordenone si svolgeranno le seguenti partite:

S. Giuliano-Vallenoncello - ore 13.30.
Casermette-Candiani - ore 17.

Partite del 21 corr. Natale di Roma. Sul campo sportivo del Littorio si svolgeranno giovedì le seguenti partite:

Porcia-Candiani: ore 12,30.
Eden-S. Giuliano: ore 15.
Casermette-Vallenoncello: ore 17.

Note Sportive

Al Campionato Giuliano di atletica leggera svoltosi domenica scorsa a Gorizia l'atleta concittadino dell'Unione Sportiva Pordenonese Edmiro Bortolozzi ha saputo classificarsi secondo nel salto l'asta superando i metri 2,97 in barrage a soli tre centimetri dal primo classificato Rivolt di Trieste.

Al giovane e appassionato atleta e all'Unione Sportiva che con tanta cura segue i suoi allievi le nostre congratulazioni.

Al Campionato Italiano — L'Unione Sportiva Pordenonese in seguito ai Provinciale e regionale di salto con bei risultati attenuti nel campionato l'asta dal socio Edmiro Bortolozzi ha deciso di mandare l'appassionato atleta al campionato italiano allievi che avrà luogo a Busto Arsizio il 21 corr.

Una gara ciclistica su strada

Per un percorso di 80 km. sta organizzando l'Unione Velocipedistica. La corsa avrà luogo il 15 maggio p. v. e sarà valevole per il campionato di quinta categoria. Finora sono iscritti una quindicina di concorrenti fra i quali: Gregoris, Fogar, Pico, Zanardo, Fadel, Grassi, Marion, Zanussi, Alfredo, Giove e Francesco, Lucchetta, Favot e Fraschet.

MEDUNA DI LIVENZA

L'acqua in Piazza e in Campiello Cavour

La Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il progetto dell'ing. Silvio Nardini e la spesa relativa per la diramazione dell'acqua potabile derivante dal pozzo artesiano che dà sei ettolitri di acqua al minuto e conduzione in Piazza Umberto I e nel Campiello Cavour dove specialmente è sentito il bisogno da parte di molte famiglie che per provvedersi dell'indispensabile elemento devono sottoporsi a disagi.

Siamo entrati finalmente nelle buona stagione propizia per i lavori per cui non dubitiamo che il nostro podestà

BORSA DI MILANO

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 per cento 72.40 — Consolidato 5 per cento 81.90 — Obbligazioni Venezie 82.80 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Banco di Roma 104 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 339 — Meridionali 573 — Cosulich 28.50 — N.G.I. — Rubattino 188 — Libera Triestina 3? — Cotonificio Cantoni 1520 — Linificio Nazionale 126 — Lanificio Rossi 230 — Snia Viscosa 145 — Ilva 89 — Metallurgica Italiana 139.75 — Montecatini 102.75 — Adriatica Elettrica 120.75 — Edison 409 — Vizzola 92? — Terni 177.50 — Distillerie Italiane 88 — Eridania 260 — Industrie Zuccheri 680 — Raffinerie Lombarde 413 — Fondi Rustici 7 — Beni Stabili 194 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76.70 — Londra 73.55 — New York 19.39 — Svizzera 378.10 — Berlino 4.635 — Bruxelles 273 — Spagna 148.50 — Olanda 7.92

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 87

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 15 Aprile 193

I TENACI SFORZI DELL'ITALIA PER LA PACE

Il Ministro Grandi propugna energicamente a Ginevra

la tesi della limitazione qualitativa degli armamenti

GINEVRA, 14

Nella seduta di ieri mattina della Commissione generale della conferenza del disarmo ha preso per primo la parola il ministro degli esteri italiano S. E. Grandi, il quale si richiama al recente *memorandum* italiano del 3 aprile distribuito stamane ai delegati dichiarando di volere esporre qualche considerazione sui criteri cui la proposta è ispirata e sui sistemi mediante i quali la delegazione crede che essa possa venire tradotta in pratica.

Necessità di concludere

« E' venuta l'ora — prosegue lo on. Grandi — di affrettarsi ad un lavoro conclusivo lasciando da parte gli schemi generali e le discussioni di principio. Il mio compito è grandemente facilitato dall'interessante discussione che ha avuto luogo in questi due giorni, e particolarmente dall'esposizione fatta dal delegato degli Stati Uniti sig Gibson il quale ha sviluppato in favore della limitazione qualitativa idee e argomenti che io potrei sottoscrivere. Nel mio discorso del febbraio e nei documenti che la delegazione italiana ha successivamente comunicato alla Conferenza noi abbiamo messo particolarmente in rilievo che le nostre proposte di limitazione qualitativa rappresentavano un piano organico: erano cioè concepite non come l'abolizione pura e semplice di alcune armi troppo potenti o troppo costose, ma come l'abolizione necessariamente simultanea e completa di tutte quel le armi che determinano in maniera particolare la capacità aggressiva di uno Stato.

Su questo concetto io desidero di richiamare ancora una volta la vostra attenzione poichè esso è quello che, a mio avviso, più direttamente e più intimamente risponde alle ragioni ideali e pratiche per le quali noi siamo riuniti qui. La limitazione qualitativa può concepirsi o come mezzo per rendere la guerra meno costosa e meno inumana o come un mezzo per rendere la guerra più difficile e più rischiosa. L'abolizione di alcune delle armi più costose produrrebbe evidentemente una riduzione sensibile delle spese militari che gravano attualmente sui nostri bilanci e, per essere queste anche le armi più micidiali equivarrebbe a quella che con frase di gusto un po' dubbio è stata chiamata la « Umanizzazione della guerra ». Queste considerazioni non hanno che un valore relativo poichè le condizioni finanziarie degli Stati possono variare e poichè il conflitto mondiale ha dimostrato che in pratica nel fervore della lotta i popoli ricorrono disperatamente ad ogni mezzo di combattimento.

Privare gli eserciti, le flotte e le armate aeree delle loro armi più potenti significa rendere per questo fatto stesso un'aggressione internazionale più difficile, più rischiosa e più incerta.

Le giustificazioni della tesi

Sono queste le idee che ispirano le proposte italiane.

« Io tralascio qui ogni questione teorica sui rapporti tra gli armamenti in atto ed il potenziale di guerra. Io mi limito a poche considerazioni empiriche: uno Stato che si prepari ad un'aggressione ha bisogno di concentrare in un tempo molto breve mezzi potenti e a grande raggio di azione su un determinato tratto della fronte avversaria allo scopo precipuo di superare le difese create dal difensore e di spianare la via alle truppe assalitrici. Come la guerra mondiale ha dimostrato, è assai difficile svolgere una offensiva contro un difensore fortemente trincerato e protetto da ostacoli di ogni genere senza l'uso di mezzi di guerra che possano produrre gravi sconvolgimenti nelle sistemazioni difensive ed una profonda demoralizzazione nell'esercito nemico e delle stesse popolazioni civili. E' stato, infatti, in base a questa convinzione che nei trattati di pace sono state abolite tutte indistintamente le armi aventi un carattere aggressivo: ed è su questa abolizione che la parte quinta dei trattati di pace riposa. Togliere dal teatro delle ostilità queste categorie di armamenti significa togliere ad ogni offensiva le maggiori probabilità di successo, mentre significa aumentare in favore di chi si difende l'efficacia delle difese.

Privare uno Stato della sua armatura militare offensiva — anche se si tratti di uno Stato che possiede sui suoi vicini una superiorità più o meno marcata nel potenziale di guerra — significa privare questo Stato del punto d'appoggio iniziale per far scattare il suo apparecchio bellico in una azione improvvisa ed aggressiva.

Quale sarebbe infatti lo Stato che si getterebbe ciecamente in operazioni aggressive calcolando sulle armi che esso non ha ancora fabbricato? Il grande vantaggio, infatti, che ai fini del mantenimento della pace si trae dall'abolizione delle armi più potenti non è solo quello di ridurre radicalmente la capacità aggressiva degli Stati, ma è anche quello di mettere in valore le organizzazioni di difesa. Ora, qualunque sia la formula di intervento della Società delle Nazioni in una azione diretta a reprimere un conflitto, noi sempre dovremo contare sulla capacità difensiva della Stato aggredito, perchè vi sarà sempre un periodo nel quale in attesa di aiuti questo Stato dovrà per suo conto resistere.

E questo esso non potrà fare se si troverà di fronte ad armamenti che siano, a parte la quantità, qualitativamente superiori. E' dunque non solo la quantità degli armamenti, ma la qualità e oso dire prima la qualità e poi la quantità che bisogna colpire.

Questo principio ha ispirato la Delegazione italiana nella proposta, che essa ha presentato, di considerare l'abolizione delle armi aggressive dal punto di vista organico dell'interdipendenza degli armamenti. Essa è partita dalla considerazione che presa singolarmente ogni categoria di armamenti ha un certo valore agli effetti di un attacco improvviso e violento.

Le armi da distruggere

Ma è l'impiego combinato e il moltiplicarsi di tali armi che portano a limite altissimo la capacità aggressiva di un paese. Le armi aggressive formano un sistema e questo sistema deve essere disfatto per intero. Intaccarlo qua e là non avrebbe che scarso valore e nessun significato. Sarebbe inutile abolire le artiglierie pesanti e permettere l'aviazione da bombardamento, poichè questa potrebbe compiere le operazioni di quella, mentre è evidente che l'abolizione, per esempio, delle navi porta-aerei è necessariamente connessa a quella dell'aviazione da bombardamento.

Sulla base di questi concetti la Delegazione italiana ha presentato le sue proposte di abolizione delle artiglierie pesanti, dei carri d'assalto, dell'aviazione da bombardamento, delle navi di linea, dei sottomarini, delle navi portaaerei, dei mezzi di guerra chimica e batteriologica.

Nel suo discorso di ieri il signor Tardieu ci ha detto quanto difficile sia tirare una linea precisa di demarcazione tra gli armamenti offensivi e difensivi. Sono d'accordo con lui che, da un punto di vista tecnico, questa distinzione può presentarsi assai difficile e che una discussione dottrinaria su questo punto non ci condurrebbe ad alcun risultato pratico.

Nessuno di noi, credo, ha il desiderio di entrare in discussioni di questo genere. Si tratta di risolvere un problema pratico con dei criteri di esperienza e di buon senso. Il buon senso ci suggerisce che le armi le quali sono insieme le più potenti le più micidiali e posseggono la maggiore mobilità e il più vasto raggio di azione sono quelle particolarmente adatte per una azione offensiva. E quanto all'esperienza, quella della guerra mondiale è troppo recente perchè possa essere da noi dimenticata. Dovremmo almeno ricordarci che è stata appunto questa esperienza che è servita a dare indicazioni precise e concrete in base alle quali è stata costruita la parte quinta dei trattati di pace.

Come ho già avuto occasione di dire all'inizio della Conferenza, sono precisamente queste stipulazioni dei trattati di pace che noi abbiamo tenuto presenti nel formulare le nostre proposte di limitazione qualitativa.

Abbiamo cioè tenuto conto del fatto che fra questi paesi esisteva già in pratica un accordo per considerare certe armi come particolarmente aggressive. Noi naturalmente abbiamo trascurato il fatto che nel «memorandum» francese del 5 febbraio sono elencati i mezzi di guerra che dovrebbero essere staccati dall'organizzazione difensiva autonoma degli Stati per essere messi al servizio della Società delle Nazioni.

Con la sola eccezione dei carri di assalto i mezzi di guerra indicati nel «memorandum» francese come i più offensivi sono precisamente quelli dei quali la Delegazione italiana ha proposto l'abolizione.

Quella distinzione, dunque, che nel campo teorico appare così difficile, nel campo pratico è possibile ed è già stata fatta e realizzata.

Il signor Tardieu ha anche osservato che un impegno internazionale circa la limitazione qualitativa potrebbe disgraziatamente prestarsi ad essere violato con una relativa facilità: la possibilità cioè di preparare segretamente alcune, almeno, delle armi proibite. Ma anche se ciò fosse vero, dovremmo noi fermarci davanti alla possibilità di contrarre degli impegni solo perchè questi possono essere violati con la frode? Se noi cominciamo col dubitare della buona fede saremo costretti a rinunciare *a priori* a qualunque risultato.

Risposta a Tardieu

Si è detto che uno stato il quale è pronto a violare la clausola del patto di Parigi potrebbe violare a maggior ragione gli impegni relativamente alla limitazione qualitativa. Ma allora, se accettiamo una simile possibilità, dovremmo ancora ammettere che quello Stato sarà pronto a violare qualunque impegno, compreso quello di mettere le sue armi a disposizione della Società delle Nazioni. Chè, anzi, sarà sempre più facile venire meno alle promesse di concorrere con queste armi all'azione comune che una volta abolite queste armi di prepararle in segreto; se noi partiamo dall'ipotesi della malafede tutto l'edificio della sicurezza e della pace crolla e con esso quella mutua fiducia che è alla base non solo della cooperazione, ma della stessa convivenza internazionale.

La delegazione italiana ha esposto in tutti i suoi particolari nel suo «memorandum» come essa concepisce tecnicamente la limitazione qualitativa. Noi abbiamo tracciato in questo «memorandum» un quadro completo di impegni per la distruzione e per la non rinnovazione degli armamenti non aboliti. Vi sono due punti di questo «memorandum» sui quali io desidero richiamare la vostra particolare attenzione ed aggiungere qualche schiarimento e sono le misure relative all'aviazione civile e i metodi di distruzione del materiale per blocchi successivi. Circa il primo argomento io credo che siamo d'accordo che non è possibile abolire l'aviazione da bombardamento senza disciplinare in maniera efficace lo sviluppo dell'aeronautica civile e senza tener conto delle sue possibilità.

Il progresso di codesta, le sue caratteristiche e le sue possibilità si avvicinano talmente a quelle dell'aviazione da bombardamento che ogni provvedimento restrittivo nei riguardi di quest'ultima rimarrebbe senza tangibili effetti pratici ove non venissero prese adeguate cautele per l'aviazione civile allo scopo di evitarne l'utilizzazione per fini militari.

Tali cautele noi abbiamo ricercato in un sistema che pur non intralciando totalmente il naturale sviluppo di un mezzo di comunicazione pacifico, ne consenta un controllo vigile ed efficace. Questo sistema tende naturalmente ad attuare ed applicare le disposizioni previste dagli articoli 28 e 37 del progetto di convenzione. In stretto rapporto con quanto sopra, sono state determinate nel nostro *memorandum* le norme riflettenti l'abolizione dell'aviazione da bombardamento, norme che si basano sul principio che l'abolizione stessa deve partire dal presupposto che in linea assoluta occorre impedire a qualsiasi tipo di apparecchio di nuocere al di là di un raggio di «X» chilometri, calcolato in modo da escludere ogni possibilità di arrecare danni anche ai centri prossimi alle frontiere.

La delegazione italiana ha già compiuto i relativi studi tecnici preliminari e li comunicherà alla Commissione aerea. Quanto ai metodi di distruzione dei materiali, questi non possono essere che due: o la distruzione immediata o la distruzione per blocchi successivi. Per quanto la distruzione immediata sarebbe la più desiderabile tuttavia essa può presentare inconvenienti che la Delegazione italiana non si nasconde e ad evitare i quali essa è pronta ad accettare il sistema della distruzione per blocchi e tempi successivi e con procedimenti appropriati alle particolari esigenze delle diverse categorie di armamenti».

L'on. Grandi espone, quindi, le modalità tecniche per l'applicazione del sistema di distruzione per blocchi successivi dei materiali proibiti per quanto riguarda le artiglierie, i carri di assalto, le navi di linea e porta aerei, i sottomarini, l'aviazione da bombardamento e gli strumenti della guerra chimica e batteriologica avvertendo che per questi ultimi la distruzione dovrà essere immediata. L'on. Grandi così conclude:

Tappa verso la riduzione

« Queste sono le proposte che ho l'onore di presentarvi. Noi siamo stati indotti a studiare un sistema di abolizione progressiva delle armi aggressive in luogo della pura e semplice distruzione immediata da due ordini di considerazioni: La prima è che i mezzi di guerra fanno parte di un complesso organico il quale non può essere da un giorno all'altro sconvolto e che ha bisogno invece di un lento riadattamento. La seconda considerazione è che molti dei materiali dei quali abbiamo proposta l'abolizione, sono a breve vita e che l'impegno a distruggerli equivale, in molti casi, praticamente allo impegno di non sostituirli. Questa ci è sembrata una considerazione che può conciliare alla tesi italiana gli Stati che trovino delle difficoltà a mettere subito fuori uso dei materiali di così grande valore.

La limitazione qualitativa non rappresenta naturalmente che uno dei sistemi i quali possono essere seguiti per giungere alla riduzione degli armamenti. E' evidente che questo sistema deve essere completato con altre misure. Lo scopo della Conferenza del disarmo è la riduzione e non solo la limitazione degli armamenti: e quando dico riduzione intendo naturalmente che noi dobbiamo tagliare nel vivo dei nostri armamenti attuali in modo da ridurli ai livelli più bassi.

Se io insisto oggi sulla abolizione delle armi offensive è perchè sono convinto che attraverso questa abolizione si può arrivare immediatamente a dei risultati molto importanti e cioè:

1) *Essa rafforzerà la capacità difensiva degli Stati e la loro sicurezza;*

2) *Essa renderà l'aggressione più difficile e più rischiosa;*

3) *Essa creerà condizioni di fatto più favorevoli al funzionamento del patto della Società delle Nazioni e del patto di Parigi;*

4) *Essa creerà le condizioni migliori per giungere ad una riduzione effettiva degli armamenti ai livelli più bassi.*

Ecco, in poche parole, come il mio paese ritiene possibile raggiungere una prima tappa nel difficile cammino che ci sta dinanzi. Non è che una tappa, ma superarla significa portarci decisamente avanti verso il risultato finale che il mondo attende da noi ».

Le dichiarazione dell'on. Grandi, che sono state seguite colla maggiore attenzione dalla Commissione generale sono state alla fine applaudite calorosamente. Al lungo applauso si è anche associato il pubblico delle tribune. Con l'on Grandi si sono vivamente congratulati i capi delle varie delegazioni.

Secondo oratore della seduta antimeridiana della Commissione generale del disarmo è stato il rappresentante del Brasile, Macedo Soarer, al quale segue il rappresentante della Turchia, Tevfik Ruscdi Bey. Egli ha detto fra l'altro che se la tesi turca non raccogliesse l'unanimità, la delegazione turca accetterebbe la tesi sovietica, ed ha approvato le larghe proposte presentate dal ministro Grandi.

Parlano poi i rappresentanti dell'Uruguay, Cosic, e della Persia, Khan Ala Ha infine parlato a lungo il rappresentante della Jugoslavia, Marinkovic.

Milano ha sottoscritto un miliardo e 217 milioni per il prestito

MILANO, 14

Secondo calcoli definitivi della Banca d'Italia Milano ha sottoscritto un miliardo, 217 milioni e 96,500 lire per i nuovi Buoni del Tesoro. Le sottoscrizioni in contanti assommano a lire 1.006.561.000, mentre il rinnovo dei vecchi Buoni tocca la cifra di lire 210.535.500.

L'imponente contributo della nostra città ha così superato anche le più ottimistiche previsioni fatte all'apertura del Prestito.

Si può anche notare che Milano in questa occasione ha battuto tutti i «records», precedenti perchè ha superato di gran lunga la quarta parte della somma raccolta in tutta Italia; tale rapporto proporzionale si era invece registrato nei Prestiti degli anni passati.

Gli affreschi scoperti ad Aversa sono di Giotto?

CASERTA, 14 pom.

(N.C.) - Gli affreschi scoperti nell'antica Chiesa di S. Maria ad Aversa, di cui vi abbiamo dato notizia, hanno richiamato l'attenzione degli studiosi in materia e degli appassionati dell'arte pittorica.

Sul luogo si sono recati da Napoli i critici dell'arte ed il comm. Chierici. Mentre telefoniamo la commissione non ha fatto ritorno in sede e, quindi, non sappiamo ancora quale sia il giudizio di detta commissione.

A questi affreschi si danno la paternità a celebrati pittori dei diversi secoli. Nientedimeno, si dice, anche, che gli affreschi in parola appartengono a Giotto.

Sarà possibile?

In proposito, si hanno le seguenti informazioni d'Aversa:

Poichè questa chiesa di S. Maria a Piazza di cui si occupammo già in un'altra nostra corrispondenza, ci porge nuova occasione a parlare della sua vetustà e delle bellezze artistiche che la rendono interessante, crediamo di far cosa grata ai lettori — specie agli amatori dell'arte — col trattarne brevemente ancora.

Il monumentale tempio, che è forse l'unico di stile puramente normanno in questa regione, pare sia nato col sorgere della città nella prima metà del secolo XI.

Costruito a tre navate, con una porta d'ingresso ciascuna, ha innanzi all'altare maggiore un arco di trionfo, a sestoacuto, meraviglioso; e poi tre cupole, di cui, la centrale ottagona, si offre all'ammirazione del visitatore, per l'ampiezza, che lascia sveltire il menzionato grande arco, e per quattro archetti interni, che fanno scaricare la spinta verticale sui muri laterali infiancati dalle due cupole minori.

L'abside, coi suoi begli archi gotici, è anch'essa un piccolo capolavoro di architettura normanna. E vi sono, nella chiesa, colonne di tufo e di pietra dura con magnifici capitelli, in mirabile armonia di stile e di bellezza. Ma ciò che dà più grazia allo splendore artistico del sacro monumento sono gli affreschi venuti qua e là in luce nei lavori di restauro che vi si vanno compiendo in riparazione dei danni del terremoto del 23 luglio 1930.

E un vasto affresco, la settimana scorsa fu scoperto dall'abbattimento di un muro che chiudeva il primo arco della navata destra della chiesa. Il dipinto, dai colori vivi, in ottimo stato di conservazione, rappresenta Gesù in croce avente a destra la Madonna e S. Giovanni Evangelista, e a sinistra la Maddalena e S. Nicola. In alto, ai due lati del Crocifisso, sono angeli che piangono e confortano l'agonia del Signore.

L'opera d'arte a parere di questo ispettore dei monumenti prof. cav. Gaetano Corrado, che ne ha fatto la relazione alla R. Sopraintendenza di Napoli, rimonta alla seconda metà del 300 ravvisandosi in essa un pennello della scuola di Giotto, e forse quello del romano Pietro Cavallini che di Giotto fu il più insigne discepolo. Gli angeli dell'affresco, infatti, si rassomigliano, in qualche modo a quelli che il Cavallini effigiò ai lati della Crocifissione dipinta nella Chiesa di Ascesi.

A poco distanza dall'affresco suddetto ieri, dall'abbattimento di un pezzo d'intonaco, se n'è poi scoperto un altro, di cui, per ora, non si vede che la faccia di un santo dal grave occhio pensoso e dall'aureola graffita. Ne daremo maggiori notizie dopo che il Soprintendente alle Belle Arti comm. Chierici avrà dato disposizioni per il prosieguo dello scoprimento dell'opera.

Sconosciuto maciullato da una tramvia

NAPOLI, 14 pom.

Ieri sera verso le 18, alla Doganella al Campo, un giovinetto dell'apparente età di 15 anni, mentre attraversava la via, veniva investito da una tramvia diretta alla stazione di Porta Capuana. Il disgraziato che era rimasto col capo sotto una delle ruote inferiori veniva dopo lunga fatica estratto di sotto la pesante vettura che dovette essere sollevata dai pompieri. Ridotto ad un ammasso sanguinolento veniva trasportato alla Camera mortuaria, e non è ancora stato identificato. Il manovratore della vettura si dava alla fuga.

Madame Hanau al tribunale correzionale

Sospetti di relazione con Mosca

PARIGI, 14 pom.

Il Giudice Istruttore Ordoneau ha designato due esperti per esaminare i documenti del segreto da egli sequestrati nella sede del giornale «Forces» ed ha comuncato alla signora Hanau che essa aveva 48 ore di tempo per designare i suoi periti dovendo la perizia essere fatta in contradditorio. D'altra parte il decano dei giudici istruttore, Lapeire, incaricato dell'inchiesta sulla accusa di oltraggio alla magistratura ha terminato il suo lavoro. La signora Hanau dovrà dunque comparire davanti al tribunale correzionale.

Il sig. Verner giudice consolare a Strasburgo presidente del Consiglio di amministrazione della banca dell'Unione pubblica diretta dalla signora Hanau ha dato le dimissioni da presidente di detto consiglio.

Secondo l'*Ami du Peuple*, sembra in base a informazioni raccolte, che le preoccupazioni della Prefettura di polizia — preoccupazioni che erano indicate nel documento rubato — siano in parte giustificate. Pare infatti che delle strette relazioni esistessero tra la «presidentesse» e il Governo dei Sovieti. Lo stesso giornale afferma che, in seguito ai violenti incidenti che si sono svolti ieri nel gabinetto del giudice istruttore Ordoneau, uno degli avvocati della signora Hanau, e precisamente il Fourrier, avrebbe l'intenzione di inviare i padrini al magistrato.

Le vittime del Rouzic sono sette

OPORTO, 14 pom.

Undici altri superstiti della goletta francese *Rouzic* naufragata nel golfo di Biscaglia sono stati raccolti dalla goletta danese Wiking che li ha sbarcati ad Oporto. Dell'equipaggio del *Rouzic* mancano ancora sette uomini, sulla salvezza dei quali non si hanno più speranze.

Notizie varie

Le rappresentanze dell'Inghilterra «tennistica» — L'Associazione inglese del Law-tennis ha ricevuto un marconigramma dall'Associazione americana annunciante che la signora Helen Wills Moody, la signora Harper, la signorina Jacobs e la signorina Palfrey rappresenteranno l'America contro la Gran Bretagna nell'incontro di tennis che avrà luogo a Wimbledon il 10 e 11 giugno per la disputa della Coppa Wightman.

Torneo internazionale di scherma a Nizza — La classifica finale nella spada effettuata per addizione di stoccate dal principio del torneo è la seguente: 1. Jourdan (francese) 41 stoccate; 2. ex aequo Courtois (francese) e Cornaggia (italiano) 43 stoccate; 4. ex aequo De Pignol (francese) e Barret (francese) 44 stoccate; 6. Agostoni (italiano) 52 stoccate; 7. Buchard (francese) 53 stoccate; 8. Ragno (italiano) 57 stoccate; 9. Rolland (francese) 58 stoccate.

Il FRATELLO, le SORELLE, la COGNATA annunziano profondamente addolorati la morte del loro amatissimo

Don

Alessandro Parmeggiani

Arciprete di Quarto Superiore (Bologna)

avvenuta dopo breve infermità in Bologna oggi ad ore 11,30 con esemplare rassegnazione cristiana.

Bologna, 13 aprile 1932.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo in Bologna giovedì 14 aprile ad ore 16,30 precise, partendo da Via Riva Reno 55, fino a porta Galliera, da dove proseguirà per Quarto Superiore

Alla fermata di S. Sisto ad ore 16,30 si formerà il corteo funebre per la Chiesa Arcipretale del Defunto.

L'Ufficio e Messa di Requie seguirà nella stessa chiesa la mattina di venerdì 15, alle ore 10.

Per i Rev.di Sacerdoti che desiderano intervenire ai funerali, venerdì 15 aprile, partirà autobus alle ore 9,30 precise da piazza Ravegnana.

La Direzione della Casa dello Studente «Aristide Stefani» profondamente addolorata partecipa la morte cristianamente esemplare del Convittore

Favero Luigi

di Guido e Riello Elisa

di Treviso

avvenuta il 13 Aprile 1932 ore 8.

I funerali avranno luogo Venerdì 15 corr. ore 9 partendo dalla «Casa» Via Locatelli n. 9.

Padova, 13 Aprile 1932-X.

Nel Direttorio della "Dante"

ROMA, 14

Si è riunito il direttorio della « Dante Alighieri », sotto la presidenza del senatore Celesia, il quale ha illustrato le linee direttive dell'azione da svolgersi e ha avanzato una serie di proposte che sono state approvate all'unanimità.

A conclusione della relazione del vice presidente è stato approvato il seguente plauso.

« Il direttorio della Dante udita la documentata relazione del vice presidente Gray, sulla efficienza del comitato di Rodi, rileva che nell'incremento quantitativo dei suoi associati nella serenità e complessività, delle iniziative estese a tutte le isole italiane dell'Egeo nella floridezza patrimoniale, detto Comitato appare magnificamente intonato alle direttive e agli scopi della Dante e rivolge a quel presidente e ai suoi collaboratori un vivo affettuoso plauso ».

Il segretario generale Maino ha riferito su alcuni comitati esteri e sull'attività in Italia dei sottocomitati studenteschi avanzando al riguardo talune proposte il direttorio ha deliberato di incaricare l'on. Felicioni di seguire e promuovere in seno al direttorio e d'intesa coi presidenti dei comitati del Regno lo sviluppo dei sottocomitati studenteschi che vantano una lunga e gloriosa attività.

Prima di sciogliere la seduta il presidente sen. Celesia, ha commemorato il compianto prof. Linacher presidente del comitato di Firenze. Il direttorio ha nominato in sua vece il sen. Garbasso che entra pure a far parte della consulta.

Mortale investimento a Firenze

FIRENZE, 14

Ieri l'altro la donna Luisa Pompei, dimorante in borgo Allegri, mentre passava per via San Egidio è stata investita da una automobile, condotta da certo Baldo Fabiani, dimorante in via Orcagna. La donna ha riportate ferite alla testa, in seguito alle quali è spirata nel pomeriggio all'ospedale di S. Maria Nuova.

IL TEMPO È DENARO!
PERCHÈ PERDERLO?

IL CONTO CORRENTE POSTALE

consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio ed evitando le lunghe e noiose permanenze agli sportelli. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti che il correntista voglia disporre si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di

Assegni localizzati per disporre pagamenti presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario;

Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista;

Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale;

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista, a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono normalmente ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 2,50 %.

L'ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione, e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero. Gli uffici postali a richiesta distribuiscono gratuitamente la guida pratica sul servizio dei Conti Correnti: Il Conto Corrente Postale realizzando come si è visto

ECONOMIA - SEMPLICITÀ - SICUREZZA

è indispensabile a tutti gli uomini di affari

GLORIA A DIO! PACE AGLI UOMINI!

Le Edizioni Bibliche della Pia Soc. S. Paolo - Alba (Cuneo)

La Sacra Bibbia

Edizione LATINO-ITALIANA

Quattro grossi volumi di complessive pagine 2724 (782-576-758-608). Richiami paralleli e note pastorali ricavate dai Santi Padri e dai Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del Dott. E. Tintori O.F.M. L'italiano è puro toscano, tale da rendere la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Volgata.

ANTICO TESTAMENTO
VOLUME I: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Giosuè, Giudici, Rut, i quattro libri dei Re.
VOLUME II: Libro I e II dei Paralipomeni, I e II di Esdra, Tobia, Giuditta, Ester, Giobbe, Salmi, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico dei Cantici.
VOLUME III: Sapienza, Ecclesiastico, i quattro Profeti Maggiori (Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele), i dodici Profeti Minori, Libro I e II dei Maccabei.
NUOVO TESTAMENTO
VOLUME IV: Vangelo di N. S. Gesù Cristo, secondo S. Matteo, secondo S. Marco, secondo S. Luca, secondo S. Giovanni, Atti degli Apostoli, Le 14 Lettere di S. Paolo, Le Lettere degli altri Apostoli, Apocalisse.

Offerta L. 55. — Ai Parroci e Seminari L. 45.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo speciale:

1° *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare,* che non hanno la possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizioni della Sacra Scrittura.

2° *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Congregazioni Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo e delle prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri commenti più profondi.

3° *Agli Studenti cattolici dei Licei e delle Università.*

4° A tutte le persone colte che desiderano approfondirsi nello studio del Libro divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Per ordinazione rivolgersi alla PIA SOCIETA' S. PAOLO di ALBA (Piemonte). Pagamento anticipato o contro assegno. Servirsi del Vaglia Conto Corr. Postale N. 2/748. Si può ritirare presso qualsiasi Ufficio Postale del Regno. Aggiungere L. 2,60 per spese postali.

Si può rivolgersi anche alla Pia Società di S. Paolo - Via Monte Grappa 11 - Bolog